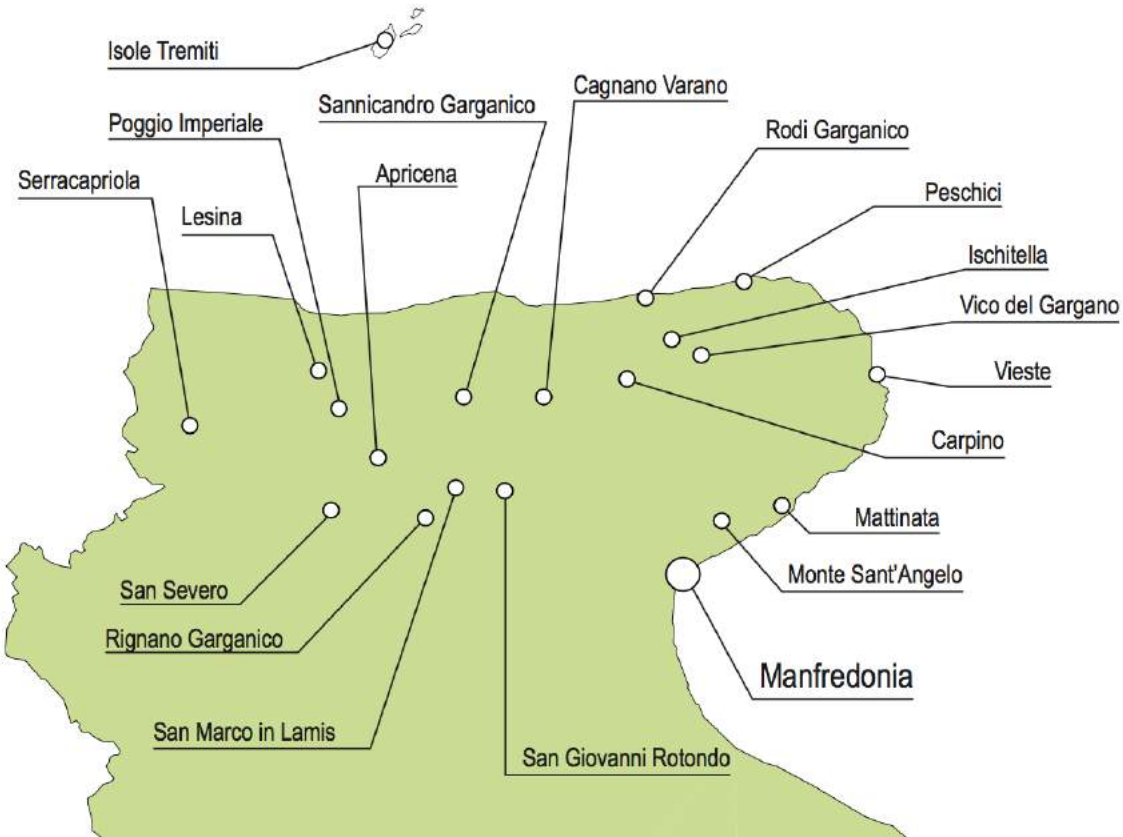
IO SONO GARGANO

Progetto della città di Manfredonia e dei comuni del territorio finanziato dal Mibact-
Bando per la valorizzazione di aree di attrazione culturale

DOCUMENTO DI BENCHMARKING DI SISTEMI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE



FITZCARRALDO FONDAZIONE

INTRODUZIONE

La valorizzazione di un sistema complesso e disomogeneo di risorse, in un contesto particolare come quello della penisola Garganica, richiede l'individuazione di strategie che non possono essere ispirate a un unico modello generalizzato, ma che devono per forza contenere elementi di forza differenti ed essere declinati rispetto al sistema locale degli elementi.
Il senso di questa analisi di benchmarking è da intendere come elemento preliminare ricco di suggestioni per uno sviluppo territoriale integrato, ma necessita di un successivo approfondimento dal punto di vista esecutivo e realizzativo finalizzato anche a valutarne l'eventuale fattibilità a livello locale.
I casi individuati, molti dei quali ancora attivi, alcuni non più esistenti ma comunque in grado di rappresentare importanti casi di eccellenza, sono 9 e ricadono tutti all'interno del contesto nazionale, con una netta prevalenza nelle regioni del centro/nord Italia.
Tutti i casi presentano esperienze che, se opportunamente adattate, possono essere introdotte all'interno del contesto di riferimento pugliese e, al fine di facilitare la declinazione nel contesto, sono state ipotizzate alcune sperimentazioni che possono coinvolgere i beni visionati durante la fase di ricognizione svolta nei mesi scorsi all'interno del progetto "Io sono Gargano".
Le reti di connessione ipotizzate rappresentano degli esempi e come tali devono essere considerati. La selezione dei comuni coinvolti per ciascuna delle azioni di seguito elencate può essere ampliata e modificata, purché sia in accordo con il fil rouge delineato all'interno del progetto.

METODOLOGIA

Il presente documento è stato realizzato tramite una ricerca desk di casi di best- practice di reti territoriali e di valorizzazione integrata delle risorse.
Su quattro tra i nove casi presentati sono state condotte interviste approfondite di riferimento con i referenti di progetto al fine di approfondire le tecniche di finanziamento e i sistemi di gestione.
Ciascun analisi di caso presenta la medesima struttura che descrive in maniera sintetica il progetto, le azioni ad esso ascrivibili, le informazioni di localizzazione, di budget e di gestione. Per ciascun caso vengono infine evidenziati gli elementi interessanti e replicabili e la scheda conclusiva di ogni caso ipotizza una sperimentazione possibile sul territorio gargano.

INDICE

1. **Il Museo diffuso Empolese Val d'Elsa**, Toscana.....4
2. **Le Regge dei Gonzaga**, Lombardia.....7
3. **Strada romantica delle Langhe e del Roero**, Piemonte.....10
4. **Cuore verde tra due laghi**, Piemonte.....13
5. **Dolomiti contemporanee**, Veneto e Friuli Venezia Giulia.....16
6. **Arte Sella**, Trentino.....19
7. **Musei Piceni**, Marche.....22
8. **Valle di Susa. Tesori di arte e cultura alpina**, Piemonte.....25
9. **Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite**, Piemonte.....27

LEGENDA

Regione in cui si sviluppa l'attività

Ente/ enti promotori

€ Ente/ enti finanziatori

Descrizione dell'attività

SIstema di gestione

MUSEO DIFFUSO
EMPOLESE VALDELSA

	Toscana
	Unione dei comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa
€	Comuni e Unione Empolese Valdelsa garantiscono ogni anno un finanziamento totale di 25.000 €, a cui aggiungere le quote ottenute attraverso la partecipazione a bandi e al ricavo dalla vendita dei biglietti

E' un progetto di rete culturale degli 11 comuni dell'Unione dei Comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa.
Il MuDEV, a differenza del museo tradizionale (immobile che contiene una collezione), è un museo diffuso sul territorio che ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio e della comunità.
Obiettivo del progetto è la "valorizzazione dei musei e del loro patrimonio, del patrimonio paesaggistico e architettonico, agevolando e favorendo l'accesso a tutte le categorie di utenza, comprese le attività di valorizzazione culturale, quali mostre temporanee, convegni, concerti, spettacoli".

Attività didattica

Mostre temporanee

Talk

Convegni

Cittadinanza

Biglietto unico intero : 15 € (contro i 52 € dei singoli ingressi)
Versione famiglia: 35 € per 2 adulti e 3 minori.

NB
Con il biglietto del primo museo le classi scolastiche in visita hanno numerosi vantaggi (ingressi ridotti, gadget, attività particolari..)

UN ESEMPIO INTERESSANTE
"Cena dei musei": una cena in cui i progettisti culturali partecipanti presentano il proprio progetto e al termine della cena viene votato il più interessante che si aggiudica l'incasso della cena.

FORMA GIURIDICA | Convenzione tra comuni.

ORGANIZZAZIONE
La struttura organizzativa è così composta:
- Comitato di indirizzo di cui fanno parte i sindaci dei comuni aderenti al sistema o i loro delegati;
- Comitato tecnico: di cui fanno parte i direttori dei musei;
- Direttore scientifico.

Attività di coordinamento: almeno due volte all'anno comitato di indirizzo deve incontrarsi per il coordinamento degli assessori al turismo.

Per la compilazione della presente scheda è stata effettuata un'intervista telefonica alla Direttrice del Mudev Cinzia Compalati.

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

LA CREDENZIALE DEL PELLEGRINO / THE ART PILGRIM PASSPORT

Il MuDEV -Museo diffuso Empolese Valdelsa ha istituito un biglietto unico che funziona come strumento di accesso e promozione: un "passaporto", denominato **"Credenziale del pellegrino dell'arte / The Art Pilgrim Passport"** che, sul modello di analoghe esperienze straniere, "stimola il visitatore del singolo museo a una sorta di "pellegrinaggio dell'arte".
Obiettivi sono promuovere i musei meno noti, consolidare l'identità culturale territoriale, prolungare la permanenza nell'area, ma anche mettere le basi per un progetto più ampio di attività culturali esperienziali.

La Credenziale del pellegrino dell'arte ha un costo di 15 euro, 35 euro per una famiglia fino a 5 persone, e consente di visitare 21 musei nell'arco di tempo di un anno a partire dal primo accesso. Il biglietto è acquistabile in 17 dei 21 musei della rete, mentre il passaggio nel museo può essere smarcato in tutti e 21 i musei della rete, grazie ad uno smartphone.
Il museo che vende il biglietto unico incassa i valore di un biglietto singolo, il circuito guadagna la differenza mentre gli altri musei della rete non hanno alcun introito economico ma guadagnano in visibilità.
Questo sistema quindi **consente da un lato di fare emergere musei meno noti e dall'altro di prolungare la permanenza dei visitatori nell'area a beneficio di tutti i Comuni.**
Il biglietto unico è inoltre la base per la creazione di alcuni percorsi immersivi, utilizzabili tramite **una app audio guida geolocalizzata,** sulla piattaforma IZI Travel, che permette al visitatore di coniugare alla visita museale la scoperta del territorio, del paesaggio, delle eccellenze enogastronomiche e artigianali.

L'iniziativa, nasce nell'ambito del progetto Valore Museo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e il sistema di gestione del biglietto unico è stato realizzato dall'azienda Space di Prato del gruppo ETT Solutions specializzata nella innovazione tecnologica applicata all'arte e alla cultura.

Sono state organizzate numerose attività per incentivare la vendita dei biglietti:
- eventi dal vivo;
- crowdfunding con possibilità di acquisto del biglietto online;
- iniziative di pubblicizzazione del biglietto organizzate da ciascun museo.

+ 10 % DI ACCESSI DALL'INTRODUZIONE DEL BIGLIETTO UNICO (2017)
(trend in linea con la crescita dei musei degli ultimi anni)

Dall'introduzione del biglietto unico a oggi sono stati venduti:
→ **364 BIGLIETTI INDIVIDUALI**
→ **29 BIGLIETTI FAMIGLIA**

"IL VALORE AGGIUNTO DEL MUDEV È ESSERE RIUSCITI A FARE RETE IN MODO DIVERSO, NON SOLO TRA SOGGETTI MA COINVOLGENDO I CITTADINI E IL TERRITORIO. LA COMUNITÀ COME PATRIMONIO UMANO"

334.459 VISITATORI NEL 2017
- 250.000 Museo Leonardiano
- 43.347 Comune di Certaldo
- 41.112 nei restanti 9 Comuni

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- Il MuDEV mette in rete musei differenti mentre il progetto "Io sono Gargano" coinvolge beni che possono essere di diverse tipologie (edifici religiosi, spazi pubblici, musei ecc).

- La connessione tra i diversi beni può essere complessa a causa dell' accessibilità interna del Gargano.

ANALOGIE

- Empoli (48.626 abitanti) e Manfredonia (56.257 abitanti) sono entrambe città di media dimensione e possono rappresentare il fulcro/ punto di partenza delle rispettive reti.

- Il territorio collinare della Val d'Elsa è riconducibile a quello garganico che offre ampie varietà di paesaggi e risulta quindi interessante come contesto territoriale di esplorazione.

IPOTESI

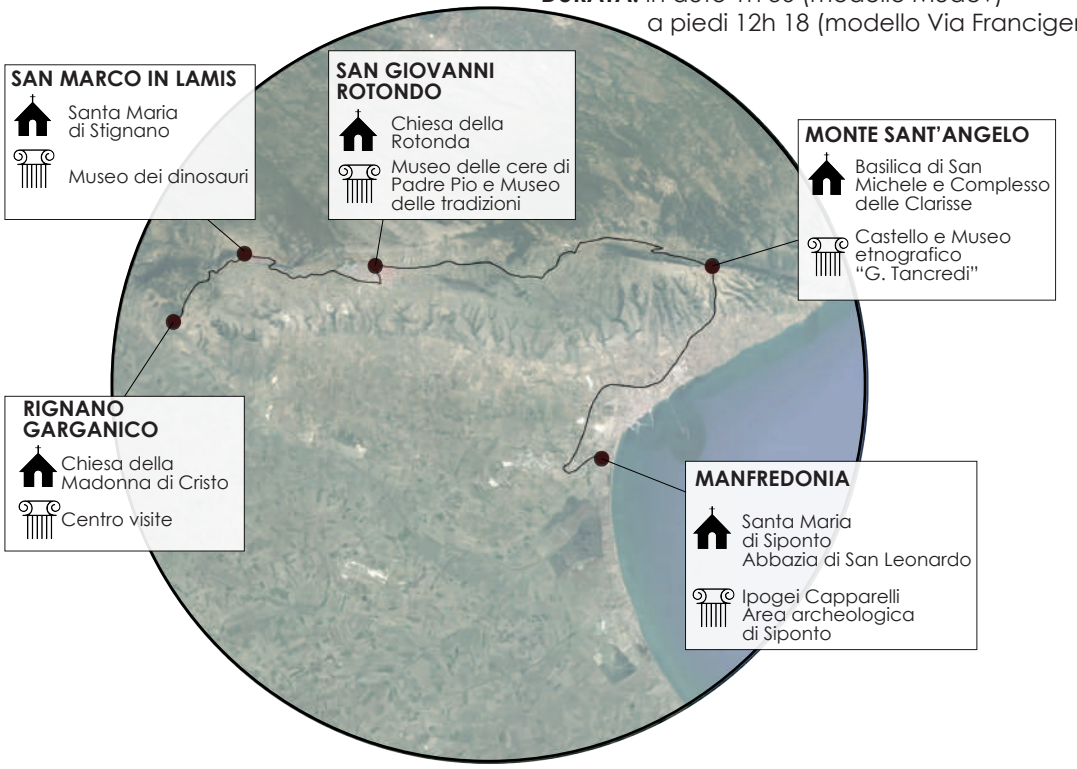
Gli itinerari di pellegrinaggio toccano la gran parte dei comuni presenti nel progetto e garantiscono al territorio un buon flusso di visitatori.
Si potrebbe pensare di istituire un passaporto del pellegrino che, sulla falsa riga del cammino di Santiago, permetta di ottenere un timbro per ciascuna tappa fino al completamento del passaporto. In aggiunta ai siti religiosi può essere interessante inserire nel percorso altri siti culturali, meno conosciuti e non visitati abitualmente dai pellegrini, a cui attribuire un punteggio.
Una raccolta punti quindi che, a completamento e raggiungimento di un range di punteggio, fornisca al pellegrino agevolazioni per esempio con strutture ricettive o enogastronomiche del luogo.

In questo modo il bacino di visitatori religiosi, già piuttosto ampio, potrebbe essere dirottato su altri siti meno conosciuti e la creazione di connessioni con le strutture del luogo permetterebbe anche un soggiorno più prolungato sul territorio da parte di pellegrini normalmente solo di passaggio.

GLI ITINERARI DI PELLEGRINAGGIO DEL GARGANO

Il Gargano non è solo meta di turisti e amanti della natura: da secoli è infatti meta di numerosi pellegrini e devoti.
Il Promontorio ha ricoperto e ricopre un ruolo centrale nei pellegrinaggi che in passato venivano intrapresi come pratica penitenziale verso la Terra Santa, lungo la cosiddetta "Via Sacra Langobardorum". Il Gargano è stato così ribattezzato "Montagna Sacra"; esso stesso infatti si identifica quasi come un grande santuario naturale, offrendo elementi naturalistici ricorrenti nella storia delle religioni.
I percorsi religiosi convergono verso i principali santuari montani e da questi si diramano verso altri centri religiosi costituendo un complesso spirituale organicamente strutturato.
Due sono i principali itinerari di pellegrinaggio nella zona:
ITINERARIO 1. Sulla Via Sacra Longobardorum si sviluppa lungo il percorso seguito dall'antica Via Sacra dai pellegrini diretti al Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo passando per Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Manfredonia.
ITINERARIO 2. "Religiosità a nord del Gargano" si snoda tra le località a nord del Gargano da San Nicandro a Vieste attraverso Cagnano Varano, Rodi Garganico, Ischitella e Peschici.

IPOTESI DELL' ITINERARIO 1
DURATA: in auto 1h 36 (modello Mudev)
a piedi 12h 18 (modello Via Francigena)



Distretto Culturale
LE REGGE DEI GONZAGA

"Il distretto rappresenta un modello di sviluppo territorale in cui la finalità prima è la valorizzazione dei beni culturali in esso presenti, sia materiali sia immateriali, attraverso un sistema di integrazione tra istituzioni e infrastrutture da un lato e organizzazioni che erogano servizi e settori produttivi dall'altra.
Obiettivi sono: promuovere un sistema di offerta culturale, qualificare il sistema della conservazione e sviluppare la rete del gusto e della produzione agroalimentare.
Il progetto raccoglie l'eredità del casato nobiliare che ha dominato su Mantova e sul suo territorio lungo l'arco di quattro secoli, imprimendo una traccia indelebile nell'architettura, nella cultura e nelle tradizioni del luogo.
Il distretto culturale interpreta la magnificenza della civiltà dei Gonzaga in senso ampio, recuperandone la raffinatezza artistica e la sensibilità per la qualità della vita. L'investimento punta infatti a valorizzare i beni architettonici gonzagheschi integrandoli alle filiere economiche del territorio."

www.reggedeigonzaga.it

Workshop

Eventi

Rappresentazioni teatrali

Valorizzazione di beni architettonici

Molti dei beni visitabili sono gratuiti ma il costo può variare a seconda del bene.

Turisti stranieri e cittadini residenti nella zona

Lombardia

Associazione Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga
(Mantova, Provincia e 12 altri comuni)

€ Fondazione Cariplo all'interno del progetto "Distretti culturali".
Partecipano anche Camera di Commercio, Confindustria, Politecnico di Milano - Polo regionale di Mantova.

FORMA GIURIDICA | Associazione tra 13 comuni e Provincia di Mantova

ORGANIZZAZIONE | Compiti dell'associazione sono il coordinamento e la governance dello sviluppo del Distretto, il monitoraggio dell'avanzamento tecnico, finanziario e della performance del progetto e la valutazione periodica dell'impatto, la realizzazione di progetti afferenti al Distetto, il cofinanziamento e il monitoraggio di progetti materiali e immateriali realizzati da altri soggetti attuatori del distretto, l'attività gestionale e amministrativa compresa la rendicontazione delle spese.
Lo staff è composto da circa 15 persone suddivise in amministrativi, tecnici, specialisti e consulenti.

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

GLI ITINERARI TEMATICI

Le Regge dei Gonzaga propone ai visitatori 8 itinerari differenti ciascuno dei quali ha per oggetto la visita di una porzione specifica del territorio e beni culturali differenti.
"Si parte da Mantova, cantata da Virgilio, fatta regina dai Gonzaga, per approdare a Sabbioneta, città del principe e patrimonio dell'umanità. Attraverso Bozzolo, piccolo gioiello della storia d'Italia da Vespasiano Gonzaga a Don Primo Mazzolari; Castel d'Ario, il paese di Nuvolari e del risotto alla 'Pilota'; Commessaggio, borgo gonzaghesco ricco di storia, di natura, da vivere in stile slow; Gazzuolo, una ricca testimonianza di storia e laboriosità fra terra e fiume; Marmirolo, una prestigiosa riserva naturale che, in bicicletta, ti porta fino al Garda; Motteggiana, una golena unica punteggiata dal Po e da eccellenze architettoniche; Redondesco, magico territorio di confine dei Gonzaga sulla strada Postumia; Revere, un gioiello in riva al Po nobilitato dalla Torre Matildica e dalla Reggia di Luca Fancelli; Rivarolo Mantovano, antico splendore gonzaghesco che si respira già varcando le sue mura; Roncoferraro, un territorio armonico e attento alla salvaguardia del patrimonio storico e culturale; San Martino dall'Argine, la piccola capitale dell'educazione con la Chiesa Castello; Villimpenta, 'territorio aperto' e di confine controllato da un antico ed imponente castello."

Per ciascun itinerario il sito offre tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dello stesso in totale autonomia da parte del visitatore: lunghezza del percorso, durata, indicazioni sui beni da visitare con tutte le informazioni necessarie per raggiungerli (costo della visita, orari di apertura ecc) e mezzi di trasporto utilizzabili (nella maggior parte dei casi l'auto privata).

Questo sistema consente a visitatori con interessi diversi di scegliere l'itinerario che più gli interessa e di decidere di farne solo uno o più d'uno quando preferiscono.

UN MODELLO DA REPLICARE

- → **SITO INTERNET**
- → **NARRAZIONE EFFICACE**
- → **CUSTOMIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA**
- → **ATTRAVERSO DIVERSI ITINERARI**

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- Il territorio mantovano garantisce una connessione tra i beni molto più agevole rispetto a quella del Gargano.

- La riconoscibilità della storia dei Gonzaga garantisce un maggior appeal sul territorio.

ANALOGIE

- I comuni coinvolti nel progetto presentano ciascuno un bene che può fungere da polo attrattore per l'itinerario.

- Le differenti tipologie di beni coinvolti del progetto "Io sono Gargano" permettono la costruzione di itinerari per filiere con il coinvolgimento di soggetti locali.

IPOTESI DI INTERVENTO

I comuni coinvolti nel progetto "Io sono Gargano" presentano beni di differenti tipologie distribuite in modo piuttosto omogeneo sul territorio coinvolto.
Interessante potrebbe essere individuare itinerari che mettano in connessione comuni vicini attraverso un tema ricorrente, per esempio un percorso archeologico tra Manfredonia, Mattinata e Vieste oppure un percorso che raccordi i musei delle tradizioni del territorio tra San Severo, San Giovanni Rotondo e Apricena o ancora un itinerario religioso tra Monte Sant'Angelo. San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico.

Parallelamente fondamentale è la creazione di un sito internet funzionale che fornisca tutte le informazioni necessarie al visitatore e gli permetta di scegliere e svolgere il percorso che più gli appartiene in completa autonomia.
La collaborazione con i beni di ciascun itinerario potrebbe portare alla creazione di attività ad hoc per una maggiore comprensione dei beni in oggetto: workshop di archeologia, degustazioni dei prodotti tipici del luogo, visite guidate ecc.
Gli itinerari ipotizzati possono costutuire degli spin off ed essere estesi a un territorio di riferimento più ampio.

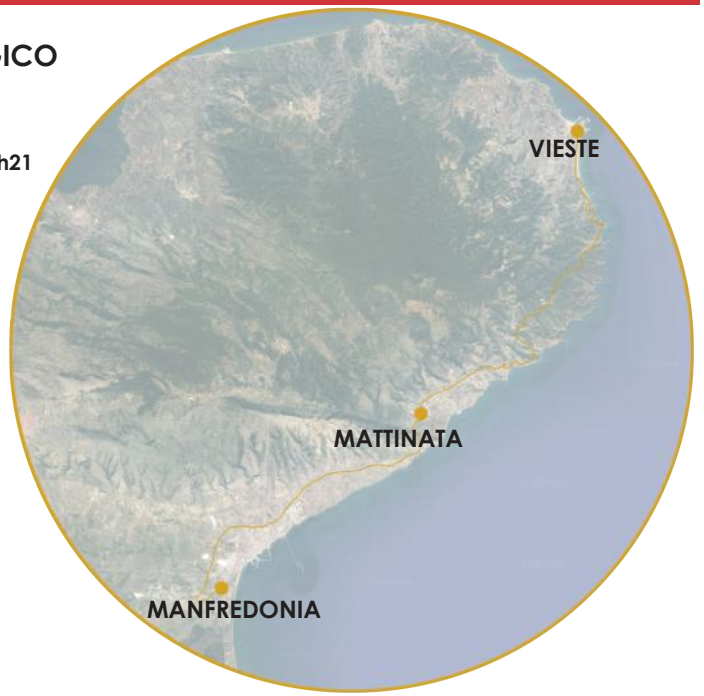
ITINERARIO ARCHEOLOGICO

TEMPO DI PERCORRENZA TOTALE IN AUTO: 1h21

1. MANFREDONIA
Area archeologica di Siponto
Ipogei Capparelli

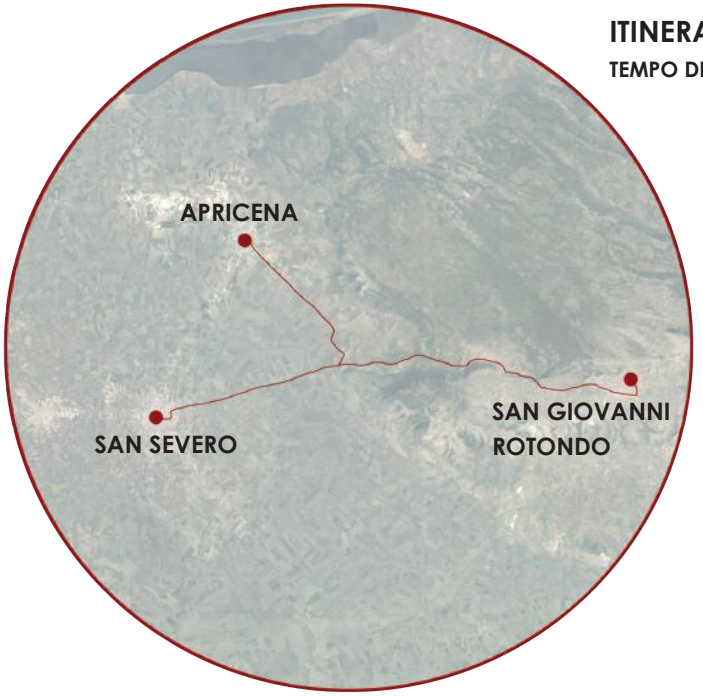
2. MATTINATA
Villa Romana
Monte Sacro

3. VIESTE
Area archeologica "La Salata"



ITINERARIO DELLE TRADIZIONI

TEMPO DI PERCORRENZA TOTALE IN AUTO: 1h23



1. SAN SEVERO
MAT Museo Alto Tavoliere

2. APRICENA
Museo civico

3. SAN GIOVANNI ROTONDO
Museo dell'arte e delle tradizioni "Michele Capuano"

4. Visita a produzioni agricole e caseifici di particolare interesse

5. Punti di ristoro/ Masserie-agriturismi

Strada Romantica delle Langhe e del Roero

"L'associazione ha come oggetto principale la promozione e la gestione dell'itinerario turistico culturale, in stretta collaborazione con l'Azienda turistica locale "Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero", per la condivisione e l'integrazione delle attività di promozione turistica. Tra i principali obiettivi vi sono poi l'interazione con i Tour operator italiani e stranieri per la commercializzazione dei pacchetti turistici costruiti intorno all'itinerario, favorendo così direttamente anche le strutture turistiche e agrituristiche convenzionate con la Strada e l'attività di formazione rivolta agli operatori, in modo che siano essi i primi ambasciatori dell'itinerario nei confronti di turisti e visitatori.
Il percorso è concepito per offrire ai turisti un'esperienza di visita originale, ma rispettosa dei ritmi e dello spirito del territorio. Gli undici punti panoramici sono allestiti con l'obiettivo di dare ai visitatori il tempo per la lettura di un libro o per fare due chiacchiere con gli amici. Un albero parlante affida alle sue foglie il racconto del territorio attraverso brani letterari, la panca romantica è una comoda seduta a coppia per la sosta dei turisti ecc."

www.stradaromantica.com

Convenzioni con strutture ricettive, agriturismi, hotel, cantine e ristoranti della zona.

Eventi e attività di diverso tipo quali: escursioni notturne con animazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, book crossing, visite guidate ecc.

	Piemonte
	Associazione "Strada romantica delle Langhe e del Roero" in collaborazione con il GAL Langhe Roero Leader
€	Il G.A.L. Langhe Roero Leader (81 comuni), Camera di Commercio di Cuneo, Ente turismo Alba Bra Langhe e Roero, banche e associazioni/società operanti sul territorio

FORMA GIURIDICA | Associazione senza fini di lucro

ORGANIZZAZIONE
L'associazione "Strada Romantica delle Langhe e del Roero" è nata da una collaborazione tra GAL, sindaci degli 11 Comuni sede di tappa della strada e i delegati delle associazioni di categoria operanti nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo, in collaborazione con l'Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero e l'associazione Turismo in Langa.

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

I PUNTI PANORAMICI E LE CONVENZIONI CON LE AZIENDE DEL TERRITORIO

La Strada Romantica delle Langhe e del Roero è concepita per offrire ai turisti un'esperienza di visita originale, ma rispettosa dei ritmi e dello spirito del territorio: l'allestimento stesso dei punti panoramici della strada, pensato per godere appieno del paesaggio che li ospita, lo mette in chiaro.

"In cima alle colline o all'ombra di antiche torri, i visitatori hanno la possibilità di trovare spunti e suggerimenti per proseguire il loro cammino: le quinte informative, chiamate a fornire dettagli sulle attrattive turistiche dei dintorni e il cippo panoramico, una serie di pannelli che, richiamando la forma sinuosa delle colline circostanti, suggeriscono l'interpretazione del territorio secondo il tema assegnato a ciascuna tappa, offrendo un modo originale ai turisti di conoscere a fondo il territorio".

Ciascuna delle 11 tappe sviluppa una tematica differente e offre ai visitatori anche spunti sulle produzioni enogastronomiche locali.
Tutti le tappe sono percorribili a piedi su sentieri tracciati. Il sito internet della Strada romantica fornisce per ogni tappa le indicazioni necessarie allo svolgimento del percorso in completa autonomia oltre a supporti per una maggior comprensione del territorio:
- una presentazione audio della tappa;
- un audio che fornisce le informazioni turistiche necessarie;
- un video di presentazione della tappa.

11 TAPPE
30 ESCURSIONI NATURALISTICHE
130 KM DI STRADE PANORAMICHE
300 SPUNTI LETTERARI

→ INTERESSANTE AVERE UN FILO CONDUTTORE CHE E' IL PANORAMA E DECLINARE CIASCUNA TAPPA SECONDO CARATTERISTICHE E FINI NARRATIVI DIVERSI

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- La connessione stradale nel territorio delle Langhe è molto più agevole rispetto a quella del Gargano.

ANALOGIE

- I comuni coinvolti nel progetto presentano ciascuno un bene che può fungere da polo attrattore per l'itinerario.

- La presenza di sentieri escursionistici tracciati.

- Entrambi i territori presentano paesaggi e panorami di notevole interesse grazie anche alla morfologia del territorio.

IPOTESI DI INTERVENTO

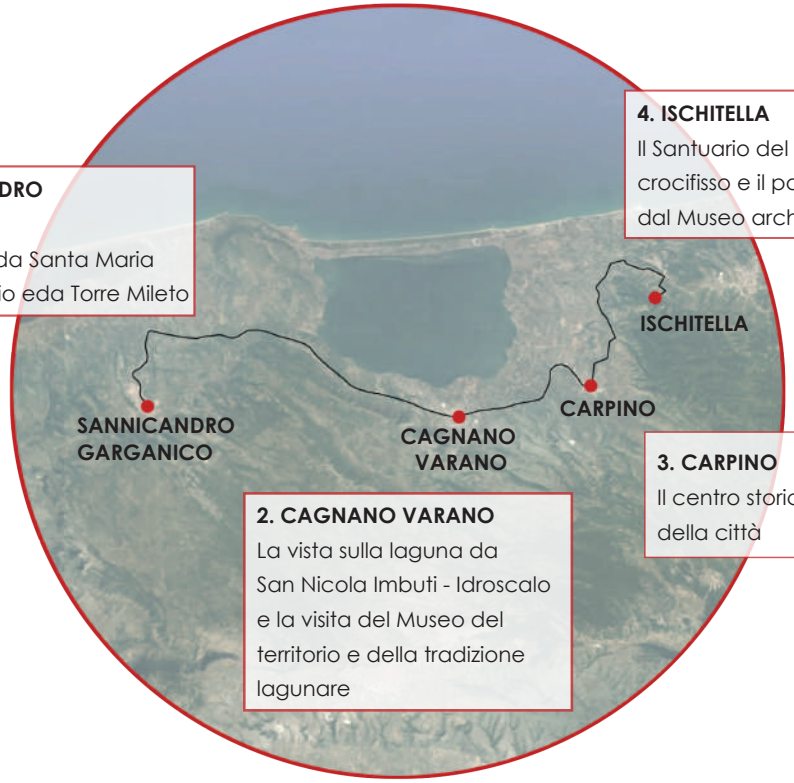
Il territorio del Gargano è caratterizzato da un paesaggio e una morfologia che comprende panorami diversi.
Le foreste costiere di pini e lecci e le coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi, la costa bassa e sabbiosa nel tratto settentrionale che diventa scoscesa con alte falesie calcaree, ma anche le lagune costeggiate da piccole cittadine su alture che ne permettono una visuale dall'alto.
Proprio questo può essere il filo conduttore di un percorso tra le strade che collegano Sannicandro, Cagnano Varano, Carpino e Ischitella.

La morfologia del territorio e i panorami che si presentano mentre si percorrono le strade che collegano questi comuni, infatti, bene si prestano a un percorso di visita che possa attrarre i turisti che visitano il Gargano a beni culturali altrimenti poco conosciuti e visitati.

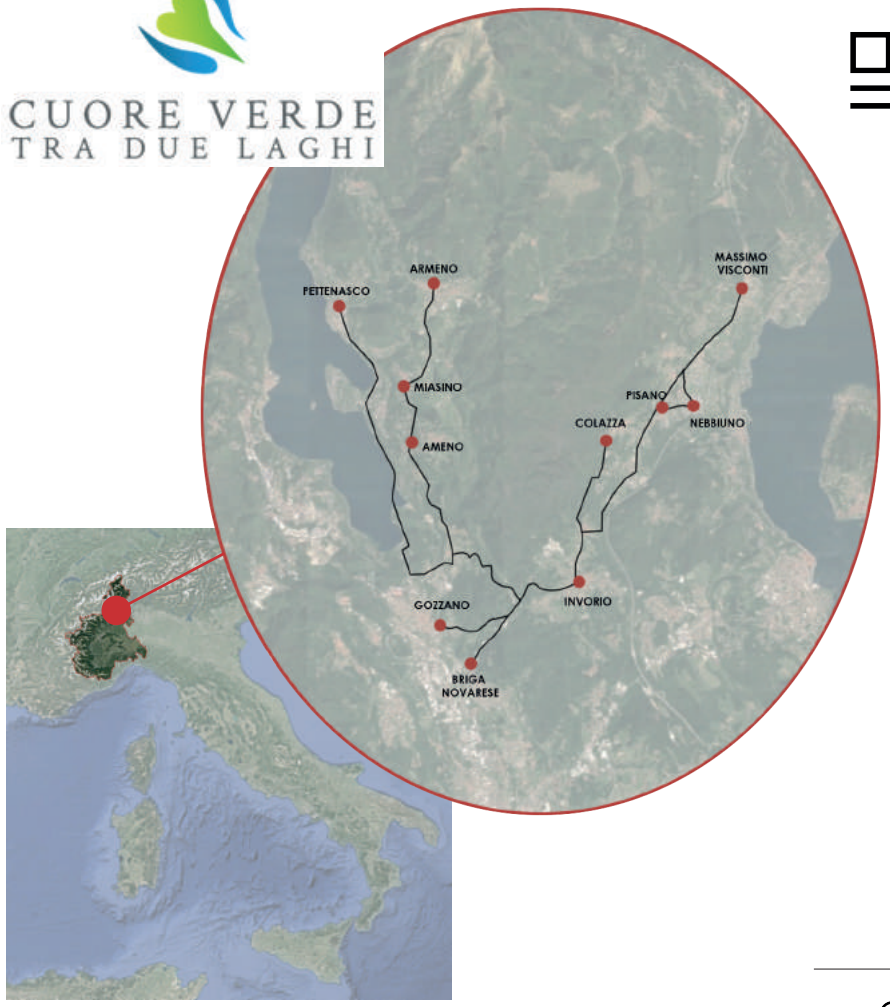
Se il paesaggio e il panorama possono rappresentare il *fil rouge* che collega le diverse tappe del percorso, ciascuna può essere caratterizzata dall'appartenenza a una filiera differente.

In questo senso per esempio possono essere sviluppate la filiera del sacro includendo Santa Maria di Monte d'Elio a Sannicandro Garganico e il Santuario del Santissimo Crocifisso a Ischitella e la filiera lo sono bellezza con San Nicola Imbuti a Cagnano Varano ma anche il centro storico arroccato di Carpino e il Museo archeologico di Ischitella.

ITINERARIO DELLA LAGUNA
TEMPO DI PERCORRENZA IN AUTO: 1h



CUORE VERDE
TRA DUE LAGHI



Cuore Verde tra due Laghi è un progetto di rete culturale integrata nato nel 2007 per la promozione culturale e turistica del territorio compreso tra la sponda piemontese del Lago Maggiore e il Lago d'Orta.
Dal 2008 la rete opera sinergicamente per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, architettonico e ambientale,promuovendo attività di ricerca, informazione ed eventi culturali. La Valle dell'Agogna e le colline che sovrastano il Lago Maggiore, condividono un patrimonio turistico-culturale unico, che lega la storia delle comunità rurali all'integrità dell'ambiente, la conservazione di centri storici d'inestimabile valore urbanistico e architettonico alla presenza, ormai radicata da decenni, di scrittori, artisti, musicisti e uomini di cultura provenienti da differenti luoghi d'Europa, che hanno riscoperto qui una spazio "umanistico" dove sviluppare ricerche e riflessioni attorno alla società contemporanea.

Concerti

Mostre d'arte

Workshop formativi

Spettacoli teatrali

Incontri letterari

Eventi culturali di gemellaggio internazionale

Scoperta e degustazioni di prodotti tipici locali

Stranieri (rappresentano l'80 % dei turisti sul lago d'Orta)

Residenti nella zona

Turisti

N.B. La rete ha funzionato in questo modo per circa 8 anni: Asilo Bianco cerca di mantenere la sua funzione ancora ma con maggiori difficoltà per mancanza di collaborazione tra i partner.

Piemonte (Provincia di Novara)

Associazione culturale Asilo Bianco (sottoscritto dalla Provincia di Novara e da 11 comuni del territorio)

€ Fondazione CaRiPlo- attraverso il progetto denominato "Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la promozione integrata dei beni"

FORMA GIURIDICA | Si tratta di una convenzione tra 11 Comuni ed è riconosciuto dalla Regione Piemonte come progetto culturale, con delibera di Giunta sottoscritta dalla Fondazione CRT e dalla Compagnia di San Paolo.

ORGANIZZAZIONE
Il coordinamento è affidato all'Associazione culturale Asilo Bianco e i partner contribuiscono all'organizzazione di attività ed eventi.
Partner sono la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il DIstretto Turistico dei laghi, i comuni di Armeno, Invorio, Nebbiuno, Briga Novarese, Massino Visconti, Pettenasco, Ameno, Gozzano, Miasino, Pisano, il Teatro delle Selve, l'Università Amedeo Avogadro e l'associazione Poetry on the Lake.

Per la compilazione della presente scheda è stata effettuata un'intervista telefonica a Enrica Borghi dell'Associazione Asilo Bianco

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

“COLAZIONE SULL’ERBA”

Si tratta di un’iniziativa partita nel 2012 e promossa dall’Associazione Asilo Bianco a cui hanno aderito 18 comuni.
Il progetto era finanziato dalla Provincia di Novara e prevedeva la possibilità di acquistare al prezzo di € 10 un cestino di vimini contenente prodotti tipici del territorio (pane, formaggio del Mottarone, salame, dolci tipici e vino delle colline Novaresi) per un picnic a contatto con la natura, la storia, l'architettura e l'arte del territorio.
All'interno dei cestini erano presenti oltre ai prodotti del territorio una copertina, fornita dalla Provincia, la mappa dei luoghi dove poter fare il pic nic e la guida "Cuore Verde tra Due Laghi" che descrive i diversi comuni del progetto e i principali luoghi di attrazione sfondo delle”colazioni”.
Il progetto da un lato garantiva un **coinvolgimento diretto dei commercianti del territorio** che, oltre al guadagno dato dalla vendita del cestino, avevano la possibilità di vendere anche gli altri prodotti non previsti, dall’altro permetteva ai turisti di effettuare **un’esperienza diversa di fruizione del territorio.**

Colazione sull’erba

Nebbiuno

Panorama di Nebbiuno

→ **Il progetto, nonostante la richiesta fosse molto alta, è durato solo per circa 4 anni poichè non era possibile rientrare del budget iniziale e molti dei commercianti coinvolti non rispettavano quanto pattuito da inserire nel cestino.**

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- La connessione stradale nel territorio tra Lago d'Orta e Lago Maggiore è molto più agevole rispetto a quella del Gargano.

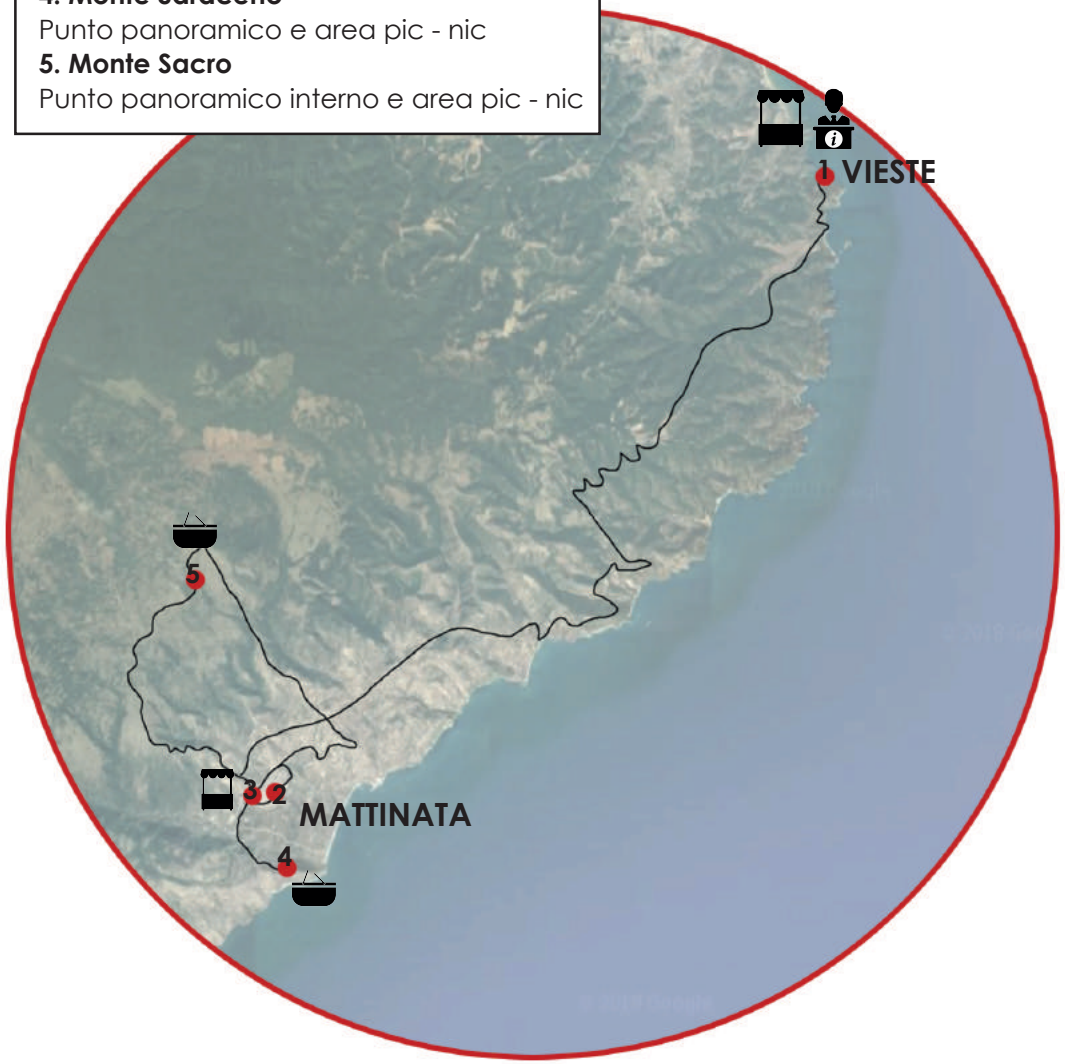
ANALOGIE

- La morfologia del territorio garganico offre molti punti adatti a un pic nic immersi nella natura.

- I beni coinvolti nel progetto "Io sono Gargano" si trovano spesso in aree in cui sono presenti aree verdi.

IPOTESI DI ITINERARIO

1. Torre San Felice, Vieste
Area accoglienza e vendita dei cestini
2. Biblioteca comunale
3. Museo civico
Visita e punto vendita dei cestini
4. Monte Saraceno
Punto panoramico e area pic - nic
5. Monte Sacro
Punto panoramico interno e area pic - nic



IPOTESI DI INTERVENTO

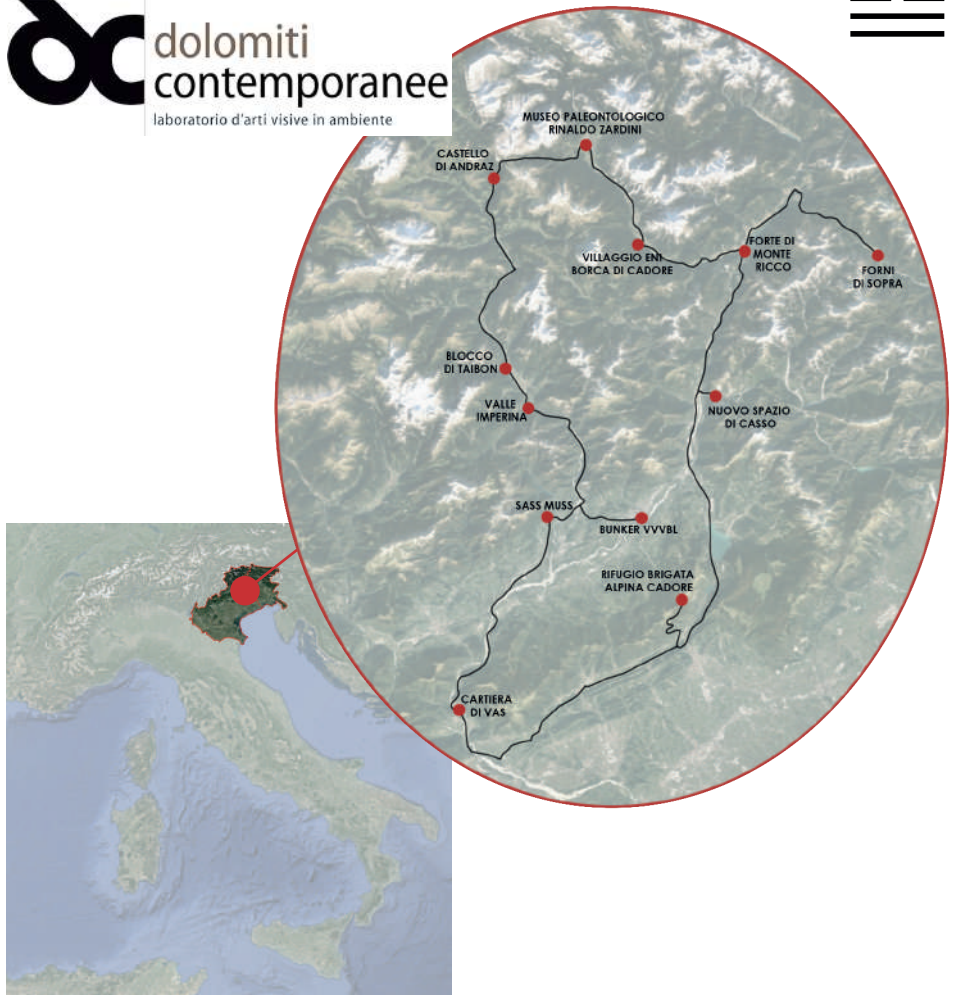
Aspetto interessante dell'iniziativa "Colazione sull'erba" è la connessione tra la storia e la cultura del luogo e la natura.
Interessante è inoltre il coinvolgimento dei produttori locali e dei commercianti nella fornitura del cestino per il pic nic.

Interessante potrebbe essere sviluppare un progetto di questo tipo nell'area di Vieste e Mattinata.

Due potrebbero essere i punti di somministrazione dei cestini:
- la Torre San Felice di Vieste
- il Museo civico di Mattinata

In questo modo la Torre, oggi in disuso, potrebbe essere trasformata in punto di accoglienza per i turisti e punto di vendita di prodotti tipici del territorio.
Il percorso potrebbe poi proseguire verso Mattinata e comprendere il Museo civico, anch'esso punto di vendita dei cestini e La Biblioteca comunale e concludersi sul Monte Sacro oppure su Monte Saraceno.

dolomiti contemporanee
laboratorio d'arti visive in ambiente



L'idea di Dolomiti Contemporanee nasce nel 2009, quando le Dolomiti acquisiscono il riconoscimento Unesco, divenendo Patrimonio dell'Umanità. L'idea iniziale è quella di lavorare in seno a questo "Paesaggio- territorio", per avviare un ragionamento articolato, e pragmaticamente operativo, sulla sua identità e sul significato e la funzione di alcune prassi legate in particolare alle arti visive, alla rigenerazione di paesaggio e patrimonio, all'innovazione culturale ed alla cultura del contemporaneo.
"Dolomiti Contemporanee è un laboratorio d'arti visive in ambiente."
L'arte contemporanea è dunque una delle tecniche principali attraverso cui si esplica l'attività di ricerca.
Il format prevede l'individuazione di spazi chiusi, quali fabbriche abbandonate, complessi d'archeologia industriale, siti che versano in stato critico, defunzionalizzati, inerti, spazi costruiti, impattanti, "artificiali", all'interno del contesto naturale delle Dolomiti-Unesco.
Questi spazi dimenticati vengono ripresi e riavviati, con una politica di occupazione temporanea o permanente, attraverso l'arte contemporanea, l'attività culturale e la ricerca d'innovazione. I programmi di residenza internazionale sono uno degli strumenti cardine e in tal modo i siti ripartono mentre l'arte e la cultura dimostrano di possedere di fatto una concreta capacità propulsiva e rigenerativa.
Ciò è possibile anche e soprattutto attraverso il rapporto di collaborazione con centinaia di partner, realtà aziendali, produttive e industriali, attivi su questo territorio, che sostengono il progetto, consentendo di attrezzare gli spazi e le residenze e di realizzare opere ed attività.

Mostre

Residenze d'artista

Itinerari didattici per bambini e adulti

Laboratori

Convegni

Talk

"Visitatore consapevole": il pubblico può attrarre qualsiasi visitatore purchè sia volontariamente interessato a visitare il sito e a svolgere le attività che esso propone.

Collezionisti

Critici d'arte

Turisti

Cittadini residenti

Dolomiti - Veneto e Friuli Venezia Giulia

Gianluca D'Incà Levis

€ I finanziamenti sono solo pubblici e mai ottenuti tramite bando.
I partner del progetto forniscono materiali, logistica, lavorazioni e supporti di vario tipo.

FORMA GIURIDICA | Si tratta di un progetto culturale.

ORGANIZZAZIONE| Il curatore Gianluca D'Incà Levis è l'ideatore e coordinatore del progetto. Lo staff è composto da un' assistente, un' assistente curatrice, un responsabile comunicazione e grafica, un responsabile del sito, un responsabile per video e multimedia, fotografi, addetti alle traduzioni e alcuni collabotatori.

Per la compilazione della presente scheda è stata effettuata un'intervista telefonica a Gianluca d'Incà Levis

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

IL PROGETTO

Dolomiti Contemporanee si configura come un progetto che **ridefinisce in termini radicali la tradizionale dicotomia tra centro e periferie, che è il modo con cui le città hanno sempre concettualizzato le montagne**. Non si tratta di portare il centro in periferia o di trasformare la periferia in centro.
"La strategia per fuochi multipli inaugurata sul territorio dolomitico, le modalità di lavoro ad alta produttività (opere d'arte, laboratori di stampa e fabbricazione, design e autocostruzione) che caratterizzano le diverse operazioni artistiche (e che non disdegnano il "do it yourself" di matrice punk), **la creazione di una rete di partenariato con più di un centinaio di attori pubblici e privati, la partecipazione di centinaia di artisti e soggetti plurimi provenienti da tutto il mondo nelle iniziative e residenzialità organizzate da DC, delineano un modello policentrico e insediativo, produttivo e culturale che molto ha a che vedere con quello che dovrebbe essere il progetto di futuro delle montagne e delle aree interne italiane.** Non più centro o periferia, interno o esterno, il punto di tensione tra verticalità dei luoghi e della storia e orizzontalità delle culture e delle reti costruisce uno spazio contemporaneo inedito e comunque specifico".

Molti sono i casi di recupero di edificio abbandonati o intilizzati rifunzionalizzati attraverso la cultura e in particolare l'arte contemporanea.
Il Rifugio Brigata Alpina Cadore per esempio è una delle fabbriche che caratterizzano la storia recente dell'alpe del nevegal. Si tratta di un parallelepipedo edilizio di grandi dimensioni, da molti anni chiuso al pubblico. Auspicando una possibile apertura futura al pubblico, nell'agosto del 2013 DC vi ha realizzato la prima sessione di open in painting.
Il rifugio è diventato così una tavolozza en plein air, una tela di cemento a tutto tondo, di 100 metri per 10 di altezza, che ha accolto le immagini, e le storie, di alcuni giovani artisti contemporanei. I temi affrontati sono stati l'ambiente, la montagna, l'uomo, il rapporto e i contrasti tra l'ambiente e la montagna.
L'azione di focalizzazione sul rifugio non vuole recuperare l'oggetto in sè ma portare un momento di visibilità, grazie al quale sarà possibile avviare ragionamenti di recupero ulteriori, altrimenti difficili o impossibili.
L'Alpe del Nevegal è il primo sostenitore di questo progetto, che è stato patrocinato dalla Regione Veneto e dal Comune di Belluno, e che ha ottenuto l'autorizzazione e l'apprezzamento della soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali.

Il Rifugio.

Una delle opere realizzate.

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- Spesso i beni presentano uno stato di abbandono avanzato e necessitano di numerosi interventi di recupero.

- L'accessibilità ai beni e la rete territoriale non facilitano l'accesso.

ANALOGIE

- Il Parco del Gargano così come le Dolomiti rappresentano un elemento naturalistico di forte attrazione da parte dei turisti.

- La presenza di numerosi beni dismessi permettono di scegliere quali meglio si prestano a un progetto di questo tipo.

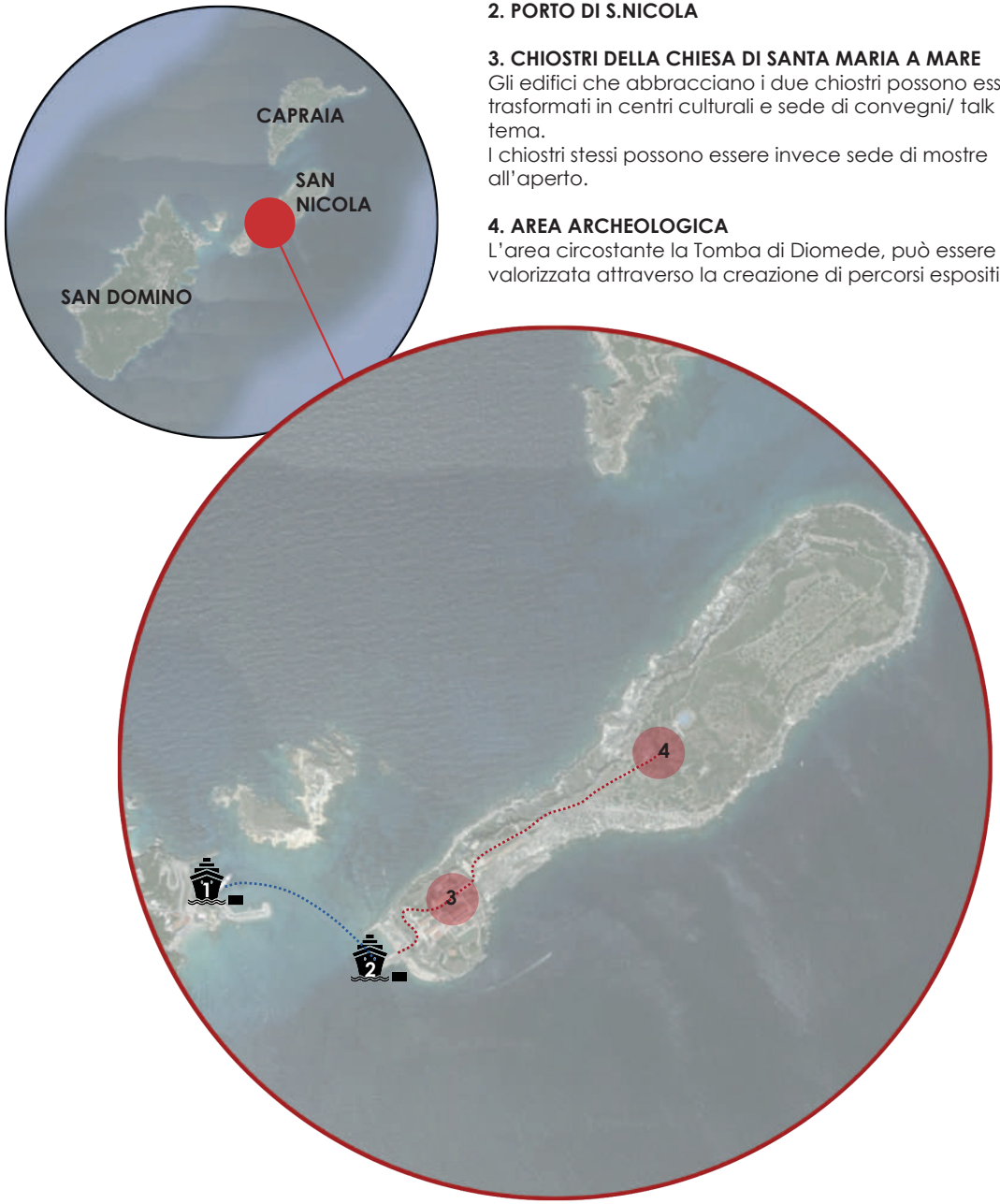
IPOTESI DI INTERVENTO

Nell'ottica di una rivalutazione dei beni dismessi o sottoutilizzati sul territorio garganico, che costituiscono alcuni dei casi compresi nel progetto "Io sono Gargano", l'utilizzo della cultura e in particolare dell'arte contemporanea può essere un espediente utile al recupero di tali beni,

Due sono i casi più emblematici:
- da un lato l'Idroscalo di Cagnano Varano: costruito prima della prima guerra mondiale tra il 1916 e il 1918, venne abbandonato dopo la seconda guerra mondiale. Comprende numerose palazzine e casermette militari che versano in totale stato di abbandono.
E' evidente in questo caso il potenziale per usi futuri, la cui valorizzazione può comprendere la sua trasformazione in hub culturale.

- dall'altro le Isole Tremiti: l'Isola di San Nicola presenta numerosi beni oggi totalmente dismessi.
Nell'ottica di una rifunzionalizzazione di tali beni, e visto il naturale appeal delle isole a livello turistico, si potrebbe creare un polo di arte contemporanea organizzando incontri, mostre, talk, convegni e in questo modo garantire una maggiore permanenza di turisti sull'isola che offre oggi poche attività oltre quella puramente escursionistica/marina.

IPOTESI
TREMITI CONTEMPORANEE



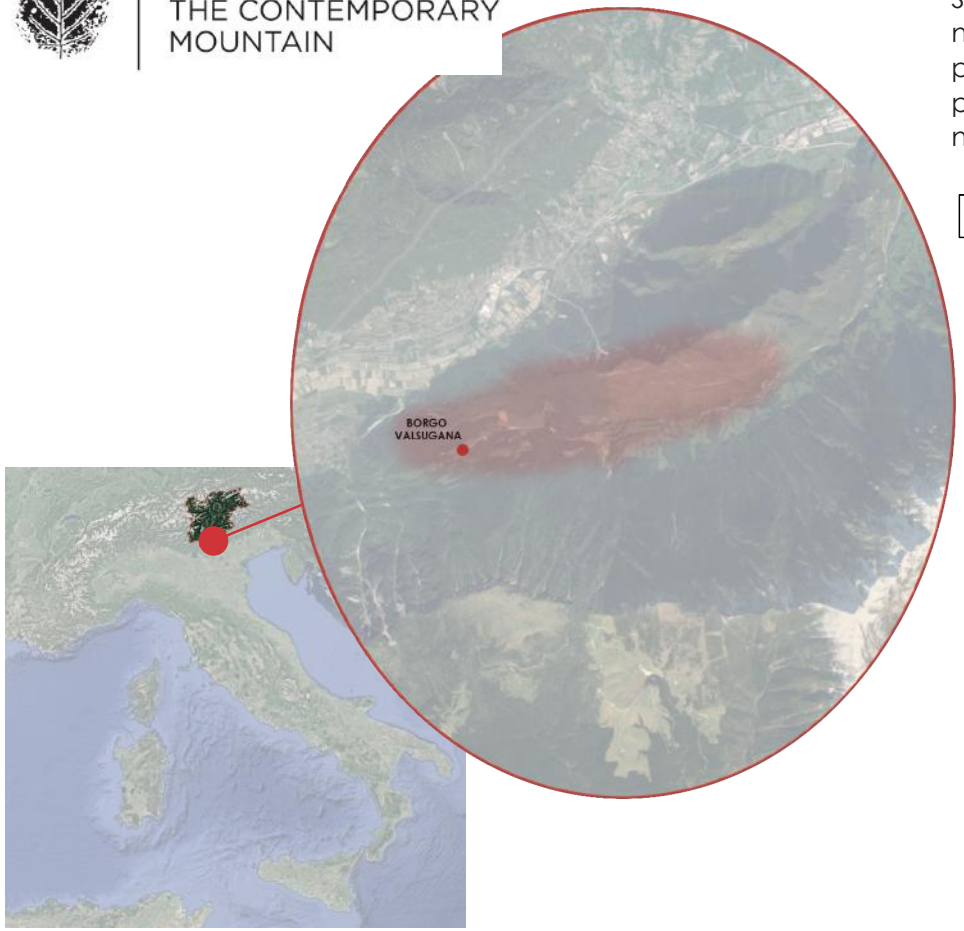
1. PORTO DI S.DOMINO

2. PORTO DI S.NICOLA

3. CHIOSTRI DELLA CHIESA DI SANTA MARIA A MARE
Gli edifici che abbracciano i due chiostri possono essere trasformati in centri culturali e sede di convegni/ talk sul tema.
I chiostri stessi possono essere invece sede di mostre all'aperto.

4. AREA ARCHEOLOGICA
L'area circostante la Tomba di Diomede, può essere valorizzata attraverso la creazione di percorsi espositivi.

ARTESELLA
THE CONTEMPORARY MOUNTAIN



"Si tratta di una manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986 da un gruppo di amici per poi diventare una vera e propria associazione.
Si svolge all'aperto nei prati e nei boschi della Val di Sella e i suoi principi cardine sono: l'artista non è protagonista assoluto dell'opera d'arte ma accetta che sia la Natura a completare il proprio lavoro, la natura va difesa in quanto scrigno della memoria, la natura non viene solo più protetta, ma interpretata anche nella sua assenza e le opere sono collocate in un hic et nunc e sono costruite privilegiando materiali naturali".

Percorsi espositivi

Percorsi didattici per le scuole

Attività di accompagnamento di persone anziane e/o diversamente abili

Eventi tematici

Ingresso intero: 8 € a persona
Ingressi ridotti:
4 € a persona (11- 16 anni),
7€ a persona (gruppi >25 pax; possessori di particolari tessere associative oppure del biglietto di MUSE, Mart, Castello di Buonconsiglio, Castel Thun, Castel Beseno, Castel Stenico)
Ingresso gratuito (residenti a Borgo Valsugana; bambini <10 anni; disabili insieme a un accompagnatore, Guest Card, Museum pass, voucher gratuito Montura/ Arte Sella, voucher gratuito Arte Sella, operatori CoopApi).
- Classi e colonie della scuola materna e primaria: 2€ a bambino
- Classi e colonie della scuola secondaria di primo e secondo grado: 4€ a ragazzo
un insegnante/accompagnatore ogni 10 alunni: gratis
Esistono inoltre tariffe speciali per alcune categorie.

	Trentino
	Un gruppo di residenti di Borgo Valsugana insieme all'Associazione Amici di Borgo
€	Provincia autonoma di Trento, Regione Trentino Alto Adige, Comune di Borgo Valsugana, APT Valsugana - Lagorai Terme - Laghi. Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, Fondazione CariTro, Comunità Valsugana e Tesino

FORMA GIURIDICA | Associazione

ORGANIZZAZIONE
L'associazione è gestita da un comitato esecutivo formato da sei persone e ha 29 soci.
Lo staff di Arte sella è così composto:
- Presidente
- Direzione artistica
- Direzione artistica musicale
- Direzione artistica danza
- Segreteria organizzativa
- Comunicazione e marketing
- Assistenza tecnica e collaborazione con gli artisti

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

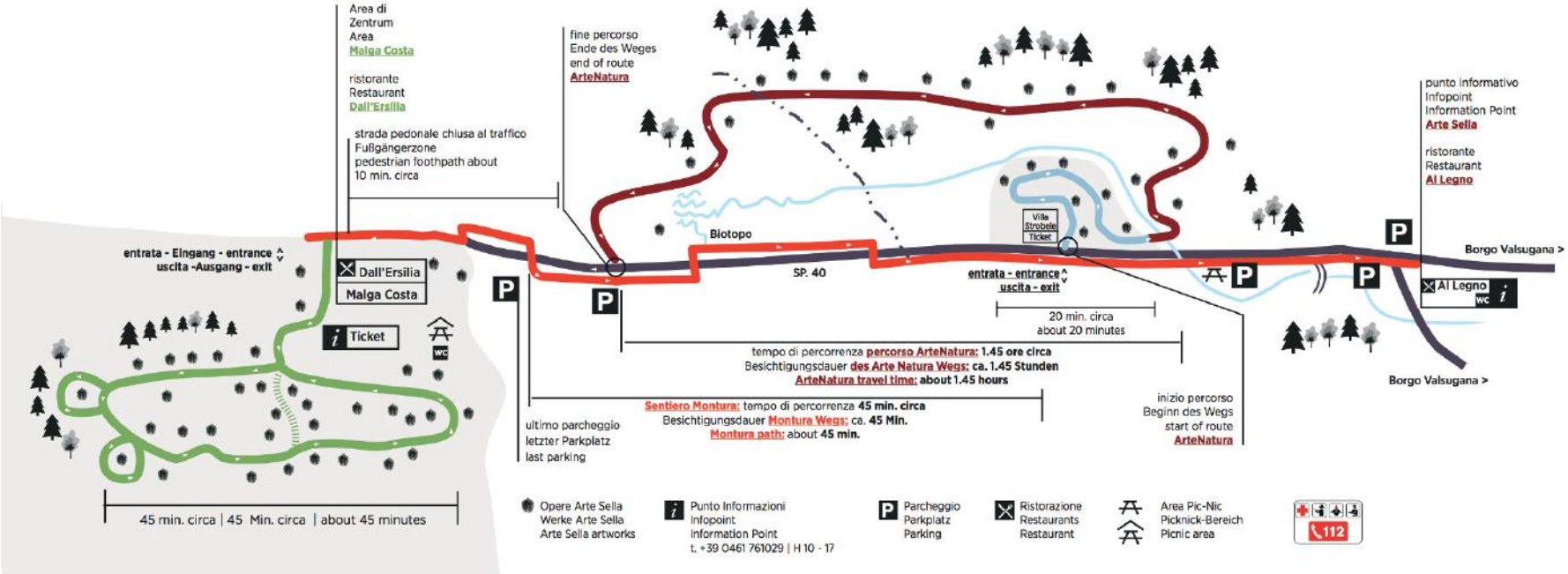
PERCORSI ESPOSITIVI IMMERSI NELLA NATURA

I percorsi espositivi di Arte Sella si sviluppano nel paesaggio e hanno come punto di partenza Villa Strobele, un edificio storico realizzato nel 1861, situato nel centro della Val di Sella, dove nel 1986 è nato il progetto Arte Sella e che, per questo motivo e per la forte valenza storica per l'intera valle, a distanza di trent'anni Arte Sella ha voluto riconvertire in una vera e propria porta di accesso alla Val di Sella.

PERCOSO ARTENATURA | Si accede al Percorso ArteNatura dal Giardino di Villa Strobele. Il Percorso ArteNatura è un sentiero forestale che si estende per circa tre chilometri sul versante sud del Monte Armentera. Lungo il Percorso ArteNatura il visitatore può ammirare le opere e allo stesso tempo godere della particolarità ambientale del luogo: diversi tipi di bosco, presenza di rocce, alberi monumentali, etc.

ARTE SELLA - AREA DI MALGA COSTA | L'Area di Malga Costa offre al visitatore la possibilità di immergersi in un ampio parco alla scoperta delle opere monumentali di Arte Sella, tra le quali la Catterale Vegetale, il Teatro di Arte Sella, il Terzo Paradiso e Trabucco di Montagna. Malga Costa è anche sala da concerto, spazio per performance e luogo di incontri.

Villa Strobele



Mappa del percorso

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- La distanza tra i beni e le difficili connessioni tra loro rendono più complessa la creazione di un percorso unico.

ANALOGIE

Il Gargano presenta un paesaggio suggestivo che può fare da cornice a un percorso espositivo.

IPOTESI

In alcuni casi la valorizzazione del territorio non deve necessariamente essere fatta attraverso i beni esistenti: la natura e il paesaggio possono diventare cornice di un progetto di valorizzazione più ampio e l'arte è un mezzo molto efficace per raggiungere questo obiettivo.

Alcuni beni coinvolti nel progetto non costituiscono in se' poli attrattori di flussi turistici o, in alcuni casi, sono poco conosciuti e non inclusi nei classici itinerari percorsi da chi visita il Gargano.
Questi beni però, avendo caratteristiche particolari, possono fungere da cornice a un percorso espositivo più ampio che metta in relazione comuni vicini e beni tra loro anche molto differenti.

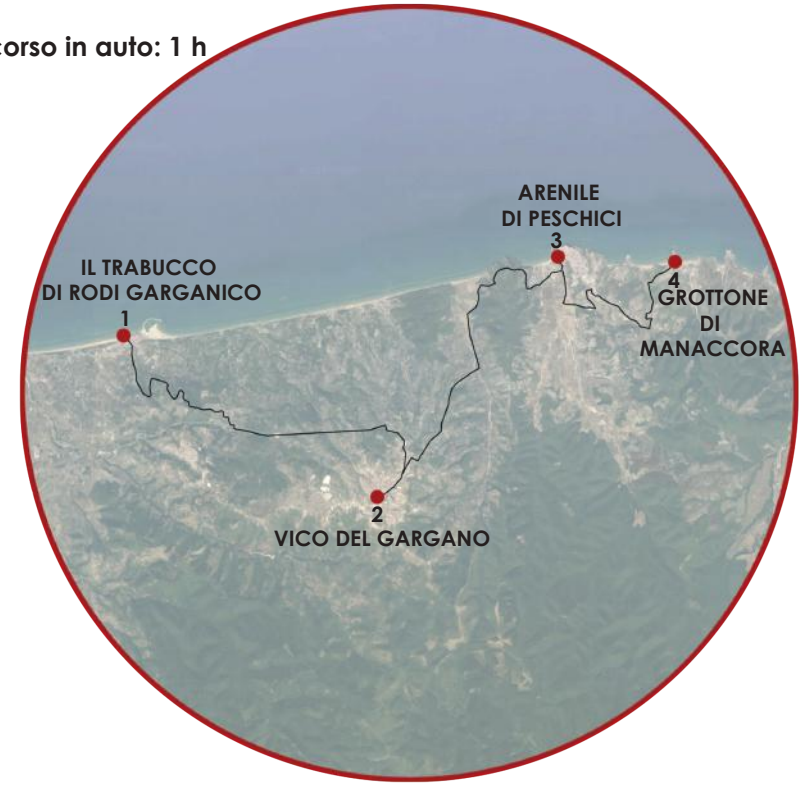
Un' area che bene si presta a un percorso di questo tipo è quella nord est del promontorio: Rodi Garganico, Peschici e Vico del Gargano per esempio hanno nel loro territorio beni che possono funzionare bene in un progetto di questo tipo.

RODI GARGANICO | Il trabucco: si tratta di uno storico approdo per la pesca, ricordo di un precedente approdo/pedana in legno a cui si accedeva direttamente dal centro abitato.
Vicino al centro storico si trova sul lungo mare e potrebbe essere sfondo di un'opera d'arte che richiami la funzione dell'approdo da posizionare nello spazio retrostante.

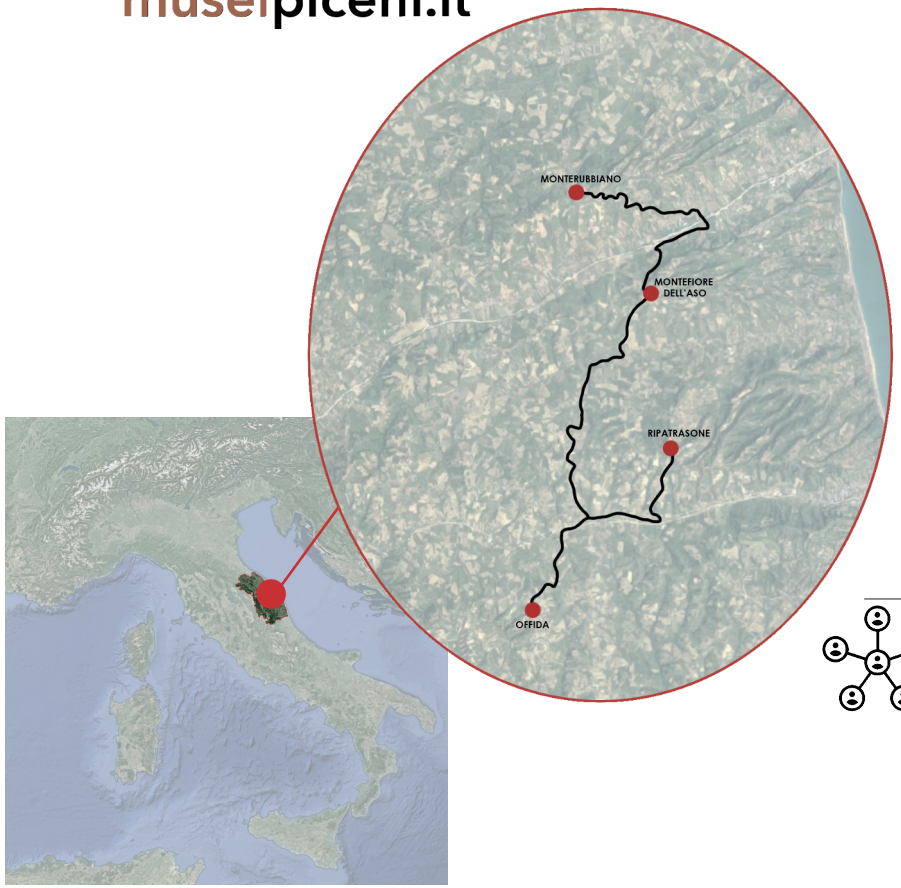
PESCHICI | Sia l'Arenile, sede del Peschici Jazz, sia il Grottone di Manaccora bene si prestano a un'installazione artistica.
Per quanto riguarda il primo caso può rappresentare un attrattore di pubblico anche al di fuori del solo periodo del festival, per quanto riguarda il secondo la naturale scenografia del grottone può rappresentare una quinta molto suggestiva per l'installazione di un'opera d'arte contemporanea.

VICO DEL GARGANO | Il suo centro storico può diventare un percorso di arte contemporanea a cielo aperto.

Durata del percorso in auto: 1 h



museipiceni.it



museipiceni.it è un sistema museale composito, realizzato come forma integrata e complementare di più tipologie d'intervento, concentrate su una medesima area caratterizzata da continuità territoriale e tale da prefigurarsi come unità funzionale del sistema Museo diffuso.
Obiettivo dell'intervento è quello di migliorare le potenzialità dei musei e del patrimonio storico culturale ad essi connesso, valorizzandolo e promuovendolo nell'intento di rispondere adeguatamente alle diverse domande quali quelle provenienti dal turismo culturale, fatto di visitatori scolastici, di ricercatori, di singoli interessati, nonché dai cittadini stessi, che vedono nel museo una risposta alla domanda d'identità.

Didattica nel territorio: itinerari di visita in collaborazione con l'associazione Artistico Piceno e con alcune botteghe artigianali del piceno.

Didattica al museo: servizi didattici ed educativi differenziati per età

Museum shop

Visite guidate

Biglietto unico: 10 € (consente di visitare tutti e quattro i musei di Offida, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Monterubbiano nell'arco di sei mesi di tempo dalla data di acquisto).

In particolare i bambini ed i portatori di diverse forme di handicap.

FORMA GIURIDICA | Associazione tra Comuni

ORGANIZZAZIONE

Le amministrazioni comunali della rete hanno avviato un' esperienza di gestione indiretta del proprio patrimonio culturale, affidando a società e cooperative esterne i diversi poli museali.
La tipologia di convenzione attivata tra la società e i comuni ha permesso di individuare la figura di un responsabile di sito con requisiti ben definiti.
L'accordo di Programma ha previsto l'istituzione del Comitato Direttivo di Rete al fine di avere una struttura che possa essere una figura di coordinamento tra le attuali situazioni gestionali.
Il Comitato Direttivo di Rete ha individuato: un Responsabile unico di Distretto Culturale, un Conservatore di Beni Archeologici, un Conservatore dei Beni Artistici, un Conservatore dei Beni demoantropologici.
Il Responsabile di Distretto Culturale ha il ruolo di riferimento tra il comitato direttivo di rete, i conservatori e le strutture operative rappresentate dai diversi responsabili di sito o coordinatori.
I musei mantengono comunque una propria autonomia (manutenzione, accoglienza dei visitatori e custodia) e i servizi forniti in comune sono la gestione di attività di conservazione, preparazione e organizzazione di eventi.

	Marche
	Comuni di Offida, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Monterubbiano
€	Due fonti di finanziamento esterno: un finanziamento statale ottenuto in seguito al terremoto che ha colpito le Marche nel 1997, finalizzato non solo a ristrutturare gli edifici, ma anche a valorizzare le risorse culturali; un finanziamento offerto dalla Comunità Europea attraverso i fondi per le aree obiettivo 2.

Per la compilazione della presente scheda è stata effettuata un'intervista telefonica a un'operatrice del Museo di Montefiore dell'Aso

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

MUSEO E TERRITORIO

Il progetto "Museo e territorio" ha l' obiettivo di rendere il Museo un luogo d'incontro e scambio culturale della comunità.
Attraverso la condivisione delle esperienze culturali e produttive i Musei divengono elementi propulsori per avviare circoli culturali ed economici virtuosi, capaci di promuovere la manualità e la creatività storicamente presenti.
Il Museo è il cardine di un'attività finalizzata non solo alla tutela passiva, ma anche alla valorizzazione delle numerose risorse del territorio (storiche, paesaggistiche, ambientali, artigianali ed enogastronomiche), avviando in tal modo la necessaria integrazione tra turismo, cultura ed ambiente per il rafforzamento ed il sostegno delle aree collinari ed all'ecosistema rurale.
Con il progetto sancito con il Protocollo d'Intesa sottoscritto da Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Coldiretti Marche, CNA. Marche, Legambiente Marche e la rete museale museipiceni.it e noto come Carta di Ripatransone (2007), i Musei Piceni hanno avviato un'attiva collaborazione con le eccellenze del territorio nei diversi campi.

Il museo diventa:
Presidio Territoriale: con l'obiettivo di conservare il patrimonio culturale con attività di monitoraggio e manutenzione e la promozione di iniziative per la prevenzione dei rischi;
Specchio del territorio, per la promozione territoriale, attraverso:
- Percorsi territoriali con integrazione tra territorio e aziende;
- Prodotti promozionali cartacei e digitali;
- Creazione della rete Amici del Museo;
- Giornate di studio.

Il museo, in estrema sintesi non resta chiuso tra le sue mura ma si relaziona con tutte le risorse di cui il territorio dispone.

Gli itinerari realizzati si propongono come strumento di dialogo tra il concetto di conservazione della memoria e risorsa culturale del territorio.
Grazie alla collaborazione con l'associazione Artistico Piceno - Museo e territorio tra arte e ruralità, grazie ad alcune botteghe artigianali del piceno, l'identità culturale del territorio può essere rivisitata quale attività produttiva attuale.

Le collezioni museali inserite negli itinerari produttivi sono:
- Offida Polo Museale Palazzo De Castellotti -Museo del Merletto a Tombolo -Museo della Tradizione Popolari - Ripatransone Museo Civico Palazzo Bonomi Gera - Collezione ceramiche
- Montefiore dell'Aso Polo Museale San Francesco - Museo della Civiltà Contadina
- Monterubbiano Polo Culturale di San Francesco - Orto officinale - CEA

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- I Musei nel Gargano sono poco conosciuti a livello nazionale.

- Difficoltà di collaborazione tra comuni.

ANALOGIE

- I temi trattati nei musei garganici sono tra loro simili e permettono di creare connessioni tematiche.

IPOTESI DI INTERVENTO

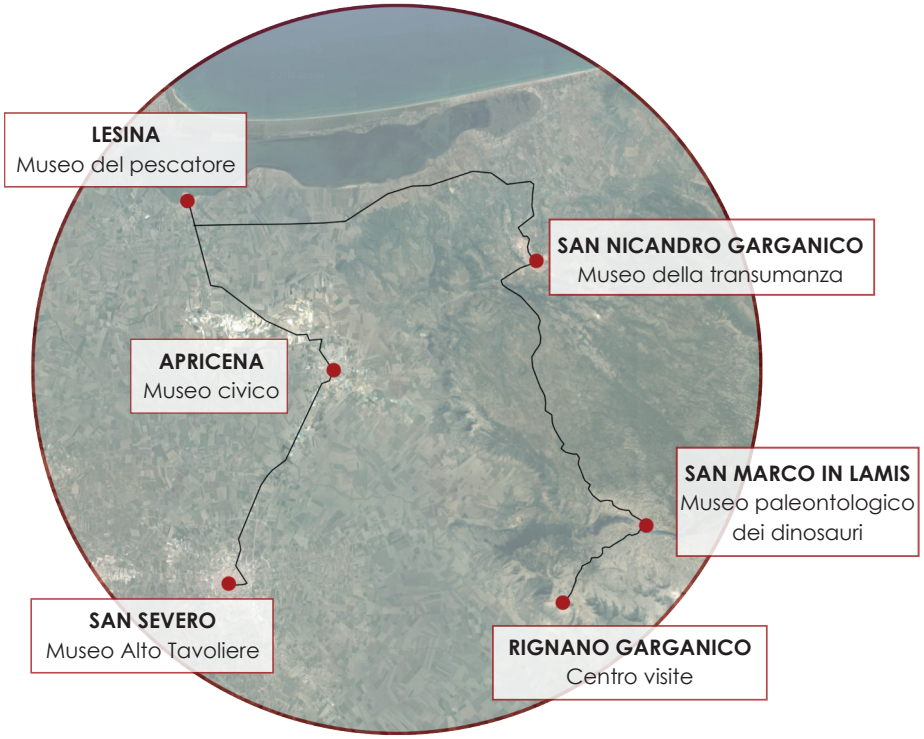
Le reti museali sono uno strumento utile per ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei musei soprattutto in Italia dove sono per lo più di piccole dimensioni, capillarmente distribuiti sul territorio e di primario interesse locale.
Il buon funzionamento di tali reti però è garantito solo in casi in cui la collaborazione tra i musei coivolti e i soggetti che ne fanno parte è continua e favorisce la creazione di valore aggiunto alla rete attraverso la realizzazione di iniziative di sviluppo coordinate.

Proprio per la perdita di queste caratteristiche nel tempo infatti, oggi la rete dei Musei Piceni non esiste più.

Nel caso del Gargano, il territorio rispecchia perfettamente queste caratteristiche: i musei sono di piccole dimensioni, sono distribuiti in modo molto capillare sul territorio e trattano in molti casi tematiche simili che bene si prestano alla creazione di una rete.
In questo senso, in una prima fase, vista la difficoltà nelle connessioni stradali e la mancanza di una rete solida di comunicazione e coordinamento tra i vari comuni del Gargano, potrebbe essere interessante iniziare con la creazione una rete museale tematica che coinvolga solo una porzione di territorio.
La creazione di piccole reti tra comuni vicini con musei tematicamente simili potrebbero poi confluire in un'unica "Rete museale Garganica" con un biglietto unico e tutte le caratteristiche necessarie al suo buon funzionamento.

RETE MUSEALE DEI MUSEI NATURALISTICI - ARCHEOLOGICI DEL GARGANO

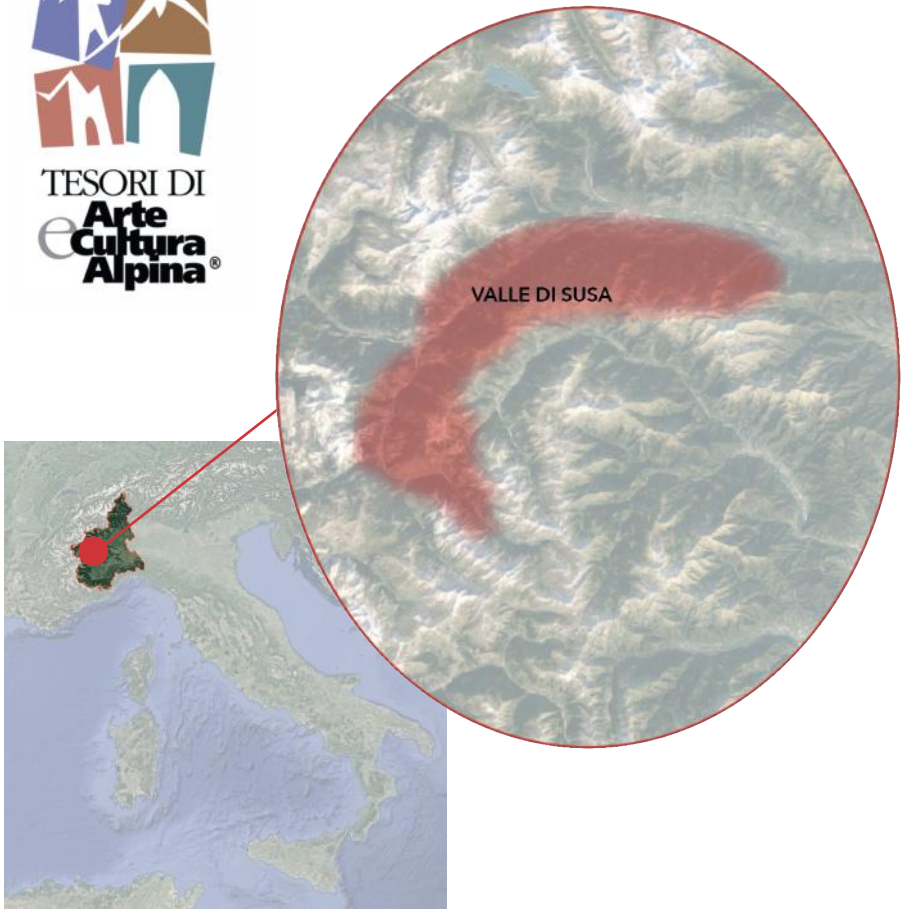
La zona Nord - ovest del promontorio è caratterizzata dalla presenza di musei che trattano tematiche naturalistiche - archeologiche:
_ SAN SEVERO | MAT, Museo Alto Tavoliere
_ APRICENA | Museo Civico
_ SANNICANDRO GARGANICO | Museo della transumanza
_ RIGNANO GARGANICO | Centro visite
_ SAN MARCO IN LAMIS | Museo paleontologico dei dinosauri
_ LESINA | Museo del Pescatore



TEMPI DI PERCORRENZA IN AUTO
San Severo - Apricena: 14 KM | 20 minuti
Apricena - Lesina: 14 KM | 20 minuti
Lesina - San Nicandro Garganico: 24,9 KM | 23 minuti
San Nicandro Garganico - San Marco in Lamis: 22,5 KM | 34 minuti
San Marco in Lamis - Rignano Garganico: 8 KM | 16 minuti

VALLE DI SUSA

TESORI DI e Arte Cultura Alpina®



Nato nel 2003 come rete culturale allo scopo di valorizzare il territorio, promuove la comunicazione integrata del patrimonio culturale e naturalistico del territorio e degli eventi. Quattro sono gli obiettivi del progetto:

Valorizzazione | Il progetto ha lo scopo di rendere visibile l'importante eredità culturale di questa valle e la prima azione è stata infatti quella di mettere in rete il patrimonio culturale e naturalistico per raccontare il territorio attraverso una brochure comune e pannelli di prossimità efficaci.

Conoscenza | Favorisce il coinvolgimento della comunità attraverso la conoscenza del patrimonio stimolando un processo di riconoscimento e di senso di appartenenza con lo scopo di migliorare e accrescere la qualità di vita dei residenti.

Integrazione | Gli strumenti messi a disposizione sono volti a migliorare l'offerta di una proposta turistica di territorio che sia di qualità e completa e che integri in maniera più stringente le proposte storico-culturali ed enogastronomiche con quelle sportive e naturalistiche/ambientali.

Imprenditorialità | Sostiene lo sviluppo e l'innovazione nel settore turistico- culturale attraverso l'attività di ricerca, favorendo anche l'avvio di nuove realtà imprenditoriali.

Innovazione | Sperimenta strumenti tecnologici per lo sviluppo di nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale del territorio partendo dal presupposto che il viaggiatore contemporaneo si organizza sempre più in autonomia il proprio percorso.

Itinerari culturali tematici

Mostre

Formazione

Avvio e integrazione settore accoglienza

Comunicazione

Apertura siti di interesse

Comunità residente

Piemonte - Valle di Susa

€ Il piano è sostenuto dai Comuni dalla Valle, dall'ente gestione Parco Alpi Cozie, dalle associazioni di volontariato culturale, dai consorzi turistici e dagli operatori turistici, enogastronomici e della ricettività.

FORMA GIURIDICA | Patto di sistema

ORGANIZZAZIONE

Possono aderire al piano soggetti pubblici e privati, profit e no profit, che si riconoscono negli obiettivi e nel metodo di lavoro e intendono quindi sostenerlo e promuoverlo.

Sotto il profilo organizzativo si tratta di un sistema di governance a rete leggera.

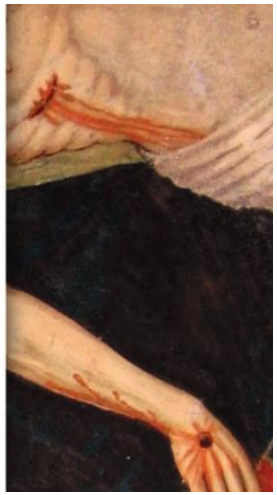
Il piano prevede la partecipazione diretta di tutti i soggetti aderenti ed è organizzata in gruppi di lavoro tematici che sviluppano i diversi ambiti progettuali, in una Cabina di regia che, con la segreteria tecnica, ne garantisce l'operatività.

Tale metodo prevede una costante animazione e organizzazione del sistema territorio che viene affidata a una o più figure professionali individuate dai soggetti aderenti al piano di valorizzazione.

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

VALLE DI SUSA HERITAGE

VALLE SUSA HERITAGE



Si tratta di una applicazione per Android e Ios che nasce all'interno del Piano di Valorizzazione Valle di Susa Tesori di Arte e Cultura Alpina, frutto della collaborazione tra siti culturali, associazioni di volontariato e comuni.

Realizzata grazie al contributo di Fondazione CRT e Regione Piemonte nell'ambito del progetto Integrarte ha l'obiettivo di ampliare l'offerta culturale attraverso il miglioramento dell'accessibilità agli spazi museali.

Può essere utilizzata a distanza per conoscere news e eventi, per navigare sulla mappa e scoprire oltre 100 Punti di Interesse (POI) afferenti a 7 siti e due itinerari culturali con relativi approfondimenti e immagini: il circuito del liberty di Bardonecchia, il Dinamitificio Nobel di Avigliana, il Museo Laboratorio della Preistoria di Vaie, il Museo Etnografico "C'era una volta una Latteria" di Chiusa San Michele, il Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa, l'Ecomuseo Le Terre al Confine di Moncenisio e l'Ecomuseo Colombano Romean di Salbertrand, l'area archeologica di Susa, il percorso sindonico della Valle.

Può essere utilizzata in loco, attivando il bluetooth, per interagire con il sistema dei beni presenti sul territorio. L'app può dialogare con i beacon, piccoli dispositivi a batteria collocati nello spazio fisico e ricevere notifiche entro brevi distanze. Grazie alle informazioni trasmesse da ciascun beacon, l'app restituisce all'utente contenuti ed immagini.

L'integrazione del sistema di beacon all'interno di un'applicazione turistica porta a innumerevoli possibilità legate alla fruizione di un percorso culturale/ museale da parte di ipovedenti e non vedenti grazie all'utilizzo di un sintetizzatore vocale in grado di leggere e restituire i contenuti scritti.

L'interfaccia dell'applicazione

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

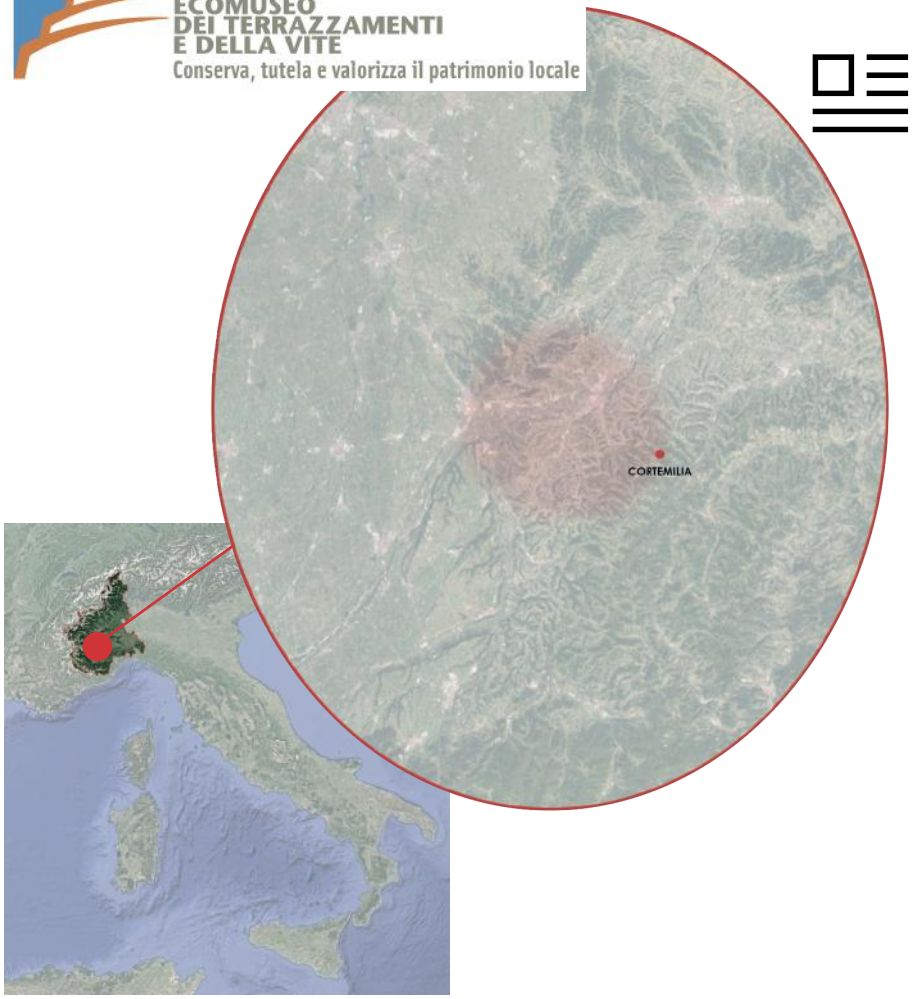
Nell'ottica di una valorizzazione a livello territoriale che metta in relazione tutti i comuni coinvolti nel progetto e faciliti la conoscenza e la fruizione di beni poco conosciuti, interessante può essere la creazione di una applicazione sul modello di Valle Susa Heritage.

Non solo informazioni sui beni ma anche sulle iniziative che si svolgono nel Gargano: esposizioni d'arte, fiere, attività enogastronomiche, itinerari di trekking ecc.

Una piattaforma completa che da un lato permetta ai visitatori di organizzare il proprio soggiorno in totale autonomia e dall'altro metta in rete produttori locali, agenzie del turismo, strutture ricettive ecc.

ECOMUSEO DEI TERRAZZAMENTI E DELLA VITE

Conserva, tutela e valorizza il patrimonio locale



L'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite di Cortemilia promuove la valorizzazione dei paesaggi terrazzati, che rappresentano uno degli aspetti di maggior rilievo nel territorio di Cortemilia e delle valli Bormida e Uzzone. Si tratta di opere monumentali, risultato dell'ingegno, della sapienza e della pazienza dell'uomo.
La struttura di Cortemilia offre un percorso ricco di testimonianze sulla storia, le tradizioni e gli stili di vita delle società che li hanno costruiti, e che oggi li custodiscono.

Editoriali: pubblicazione di libri e opuscoli;

Attività didattiche e laboratoriali: giornate a tema, escursioni organizzate per gruppi scolastici e campi estivi per ragazzi;

Attività ricreative e culturali: organizzazione del carnevale, esposizioni.

L'Ecomuseo, cercando di facilitare i contatti diretti tra produttori e consumatori coordina e promuove il progetto "Paniere dei Produttori del Paesaggio Terrazzato dell'Alta Langa", a cui hanno aderito ora 12 produttori.

Le iniziative dell'Ecomuseo si rivolgono sia a chi vive questo territorio, ma anche a coloro che, appassionati e curiosi esploratori della natura, considerano il turismo una forma d'arricchimento culturale e sociale.
Studenti delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado.

	Piemonte
	Comune di Cortemilia
€	Regione Piemonte

Il Museo è visitabile solo su prenotazione.

! UN ESEMPIO DA REPLICARE

I LABORATORI DIDATTICI

"Partecipare ad un laboratorio significa costruire un percorso di conoscenza non scontato, non lineare, ma secondo logiche di confronto, di ricerca e di fiducia nel quale i linguaggi della cultura si intrecciano.
Significa mettere in gioco tutti i nostri sensi e far emergere la fantasia, la voglia di giocare e di capire attraverso attività che sono legate al ciclo delle stagioni, al calendario delle tradizioni. Significa comprendere l'importanza del vivere eticamente secondo natura, rispettando l'ambiente e le culture locali.
Significa, inoltre, far crescere la consapevolezza di sé come individuo tramite il confronto e il dialogo con altri che hanno vissuti ed esperienze diversi.
Storie da raccontare, vite da condividere e voglia di ascoltare: questi sono gli elementi fondamentali della didattica ecomuseale, una didattica che privilegia i momenti di apprendimento legati al fare e allo sperimentare in prima persona. Non lezioni frontali dunque, ma vere proprie esperienze in cui i ragazzi saranno i veri protagonisti, assistiti e guidati da operatori ed esperti locali".

L'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite propone laboratori didattici, escursioni e gite progettate tenendo in considerazione le tempistiche necessarie allo sviluppo dei temi affrontati e le possibili esigenze organizzative delle Scuole. Esistono infatti laboratori realizzabili in mezza giornata, in una giornata intera o prevedendo un soggiorno di due o tre giorni presso la foresteria dell'Ecomuseo, a Monteoliveto.

Il numero di partecipanti è di minimo 20 persone e massimo 50.
Costi | Laboratorio mezza giornata € 5,00 a partecipante; Laboratorio giornata intera € 9,00 a partecipante
Nel caso di gruppi inferiori a 20 partecipanti il costo verrà fornito su richiesta.

La quota comprende: laboratori didattici, materiale didattico, presenza costante di personale qualificato, assicurazione R.C.
La quota non comprende: i trasporti, il pranzo al sacco, gli extra e quanto non espressamente indicato.

I laboratori possono essere effettuati nei periodi indicati nelle singole schede, nel rispetto del ciclo delle stagioni e delle conseguenti attività tradizionali.
In caso di maltempo è possibile organizzare attività alternative al coperto.

Una delle attività di laboratorio

La Cascina di Monteoliveto: luogo dell'accoglienza e delle coltivazioni agrarie

CARATTERISTICHE DECLINABILI SUL TERRITORIO DI INTERESSE

DIFFERENZE

- Le connessioni stradali del Gargano sono più difficili rispetto a quelle piemontesi.

ANALOGIE

- La cultura ittica e agricola del Gargano si presta bene a una valorizzazione del paesaggio di questo tipo.

IPOTESI DI INTERVENTO

Il paesaggio garganico è caratterizzato da una morfologia piuttosto varia e, per un'ampia zona nella parte più interna, presenta un mosaico agricolo frammentato da urbanizzazioni periferiche.

I comuni coinvolti nel progetto che più si prestano a un'attività simile a quella dell'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite delle Lange sono Poggio Imperiale, Serracapriola e Lesina.

I primi due si trovano in un territorio prevalentemente agricolo e pianeggiante, Lesina invece si affaccia sul Lago di Lesina, una delle due lagune del territorio, caratterizzato da una forte cultura ittica.

In questo senso potrebbe essere interessante, nell'ottica di aumentare la sensibilità sull' attività agricola e ittica, attivare un sistema di laboratori didattici, escursioni e gite progettate tenendo in considerazione le tempistiche necessarie allo sviluppo dei temi affrontati e le possibili esigenze organizzative delle Scuole.

Il coinvolgimento delle scuole potrebbe essere facilitato per esempio dalla presenza della Scuola U.Foscolo di Poggio Imperiale nell'elenco dei beni coinvolti, che potrebbe diventare sede di tali attività.
Potrebbero essere organizzati itinerari di visita differenziati a seconda delle necessità:
- Escursioni sul lago con il coinvolgimento di produttori locali con degustazioni e workshop;
- Itinerari culturali che mettano in relazione i territori agricoli e le città;
- Attività per le scuole con workshop e gite in collaborazione con i produttori e le strutture ricettive del territorio.

→ **ITINERARI CULTURALI**

→ **ATTIVITA' DIDATTICA NELLE SCUOLE**

→ **ESCURSIONI SUL LAGO DI LESINA**

→ **CONVENZIONI CON I PRODUTTORI LOCALI**

DISTANZA TRA I BENI E TEMPI DI PERCORRIMENTO IN AUTO

Serracapriola - Lesina: 23,2 KM | 29 minuti
Lesina - Poggio Imperiale: 4,7 KM | 8 minuti
Serracapriola - Poggio Imperiale: 26,4 KM | 30 minuti

STIMA DEI COSTI

PROGETTO di RIFERIMENTO	COMUNI COINVOLTI	ATTIVITA' IPOTIZZATA	SPESE IPOTIZZATE	STIMA DEI COSTI	NOTE
1. Museo Diffuso Empolese Val D'Elsa	• Rignano Garganico • San Marco in Lamis • San Giovanni Rotondo • Monte Sant'Angelo • Manfredonia	Biglietto unico/ Passaporto del pellegrino.	• Comunicazione e segnaletica • Creazione del passaporto • Attività di coordinamento • Personale di avvio	**80.000 € - 120.000 €**	
2. Distretto culturale Regge di Gonzaga	• San Severo • Apricena • San Giovanni Rotondo	Itinerario turistico con il coinvolgimento di strutture ricettive e produttive della zona.	• Comunicazione e sito internet • Segnaletica • Rapporto con i fornitori • Attività di coordinamento • Personale di avvio	**60.000 € - 100.000 €**	Il coinvolgimento dei privati può produrre un abbattimento dei costi.
3. Strada Romantica delle Langhe e del Roero	• Sannicandro Garganico • Cagnano Varano • Carpino • Ischitella	Itinerario turistico e allestimento di alcuni spazi pubblici adiacenti a beni culturali.	• Comunicazione e sito internet • Segnaletica • Allestimento dei punti panoramici • Attività di coordinamento • Personale di avvio	**100.000 € - 150.000 €**	
4. Cuore verde tra due laghi	• Mattinata • Vieste	Promozione di un itinerario attraverso attività di coinvolgimento dei visitatori e di produttori e commercianti locali.	• Comunicazione e segnaletica • Rapporto con i fornitori • Attività di coordinamento • Personale di avvio	**15.000 € - 30.000 €**	In questo caso l'ipotesi riguarda l'organizzazione di un evento e non la realizzazione di un intervento permanente.
5. Dolomiti contemporanee	• Isole Tremiti	Itinerario di arte contemporanea e recupero di edifici abbandonati.			In questo caso ipotizzare una stima dei costi da sostenere per l'avvio dell'attività risulta molto complesso a causa dello stato di conservazione attuale degli edifici e delle loro caratteristiche dimensionali.
6. Arte Sella	• Rodi Garganico • Vico del Gargano • Peschici	Percorso di arte contemporanea all'aperto.	• Comunicazione e segnaletica • Attività di coordinamento • Personale di avvio • Realizzazione delle opere d'arte	**50.000 € - > 200.000 €**	Attrattività, riuscita e conseguente dimensionamento dei costi dipende dalla caratura degli artisti coinvolti. La stima minore è da considerarsi nel caso di coinvolgimento di artisti energenti in grado di produrre opere d'arte per esterno; la stima maggiore invece è da considerarsi nel caso di coinvolgimento di artisti mediamente noti.
7. Musei Piceni	• San Severo • Apricena • Lesina • San Nicandro Garganico • San Marco in Lamis • Rignano Garganico	Rete museale	• Comunicazione • Attività di coordinamento (più complessa rispetto agli altri casi a causa del coinvolgimento di un numero elevato di comuni e della complessità del progetto) • Personale di avvio	**80.000 € - 120.000 €**	
8. Valle di Susa. Tesori di arte e cultura alpina	Il progetto coinvolge tutto il Gargano.	Applicazione per Android e Ios.	• Studio e creazione dell'App • Comunicazione	**20.000 € - 40.000 €**	
9. Museo dei terrazzamenti e della vite	• Serracapriola • Lesina • Poggio Imperiale	Laboratori didattici	• Comunicazione • Workshop e attività • Attività di coordinamento	**30.000 € - 50.000 €**	I costi, e i conseguenti ricavi, variano a seconda del numero di attività svolte.

N.B. Le stime ipotizzate riguardano gli spin off dei casi analizati e sono da considerarsi al netto degli interventi necessari al fine della creazione di percorsi e dell'infrastruttura necessaria al funzionamento (punti informativi, punti di somministrazione, ecc).
Nel caso della creazione di reti più ampie che coinvolgono un numero maggiore di comuni o dell'intero Gargano, le stime crescono in maniera incrementale.

CONCLUSIONI

L'analisi di questi casi ha permesso di individuare alcune delle caratteristiche che favoriscono lo sviluppo e il funzionamento di reti e sistemi territoriali finalizzate alla valorizzazione di un sistema di beni.

Da un punto di vista gestionale e organizzativo sono molti i casi in cui le iniziative di rete sono partite dal basso e quindi dalla volontà di un gruppo di cittadini residenti nel territorio di interesse che spesso hanno scelto di non istituire organi di gestione ad hoc ma solamente progetti culturali con linee guida di gestione comune tra chi ne prende parte che poi solo in alcuni casi evolvono su sistemi più complessi e giuridicamente più strutturati che spaziano tra le associazioni e le convenzioni tra soggetti pubblici e privati.
In questo senso fondamentale risulta la partecipazione dei Comuni coinvolti nelle reti, sia da un punto di vista della comunicazione e della organizzazione vera e propria delle attività, sia dal punto di vista economico.
In molti casi comunque la partecipazione di soggetti privati facilita il reperimento di fondi per la sostenibilità dei progetti.

E' importante sottolineare che punto di forza delle reti analizzate è il coinvolgimento dei visitatori attraverso alcuni accorgimenti comuni:
- le attività offerte comprendono sia visite guidate tradizionali, sia attività in cui è necessaria una partecipazione attiva del visitatore secondo modalità esperienziali che coinvolgono i 5 sensi;
- le attività sono le più diverse e sono costruite ah hoc sull'esigenza delle diverse fasce di utenza;
- il coinvolgimento delle scuole, primaria e secondaria, rappresenta un punto di forza per molti dei casi analizzati;
- in molti casi sono previsti sistemi di fidelizzazione del visitatore attraverso biglietti unici che offrono vantaggi a chi li acquista o tessere di membership;
- il coinvolgimento del tessuto commerciale e produttivo riveste un ruolo fondamentale nell'arricchimento dell'esperienza e per garantire ad essa una continuità temporale. La sovrapposizione alla singola rete culturale di reti enogastronomiche, ricettive, dei beni ambientali o della ristorazione costituisce un valore aggiunto fondamentale per la valorizzazione complessiva del sistema.

Non sempre il risultato è la creazione di un valore aggiunto da un punto di vista economico ma lo sviluppo di connessioni favorisce l'aumento dell'interesse su territori o beni poco conosciuti o esclusi dai classici itinerari turistici con un conseguente aumento della consapevolezza e dei flussi di visitatori.

I casi analizzati in questo bench rappresentano degli esempi interessanti di reti territoriali che, nonostante non siano riuscite, in alcuni casi, a mantenere attive le loro attività, offrono spunti interessanti da introdurre in un territorio complesso come il Gargano.

FITZCARRALDO
FONDAZIONE

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente che svolge attività di progettazione, ricerca, formazione e documentazione sul management, l'economia e le politiche della cultura, delle arti e dei media.
Le predette attività vengono realizzate a beneficio di chi crea, pratica, partecipa, produce, promuove e sostiene le arti e le culture con particolare attenzione a gruppi sociali svantaggiati e in quanto tali esclusi o in condizioni di difficoltà di accesso alla pratica artistica e alla fruizione dei beni e delle attività culturale.